

ALLEGATO A

COMUNE DI VESPOLATE

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2015-2018**

INDICE

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	04
Linee programmatiche di mandato e gestione	05

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	08
Obiettivi generali individuati dal governo	09
Popolazione e situazione demografica	11
Territorio e pianificazione territoriale	12
Strutture ed erogazione dei servizi	13
Economia e sviluppo economico locale	14
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	25

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	27
Programma elettorale	28
Nota di lettura del documento	34
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	35
Tributi e politica tributaria	36
Tariffe e politica tariffaria	37
Spesa corrente per missione	39
Necessità finanziarie per missioni e programmi	40
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	41
Disponibilità di risorse straordinarie	42
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	43
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	44
Programmazione ed equilibri finanziari	45
Finanziamento del bilancio corrente	46
Finanziamento del bilancio investimenti	47
Disponibilità e gestione delle risorse umane	48
Patto di stabilità e vincoli finanziari	49

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	52
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	53
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	54
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	55
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	56
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	57
Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)	58

SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	60
Fabbisogno dei programmi per singola missione	61
Servizi istituzionali, generali e di gestione	62
Giustizia	65
Ordine pubblico e sicurezza	66
Istruzione e diritto allo studio	68
Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali	70
Politica giovanile, sport e tempo libero	72
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	74
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	76
Soccorso civile	80
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	82
Sviluppo economico e competitività	84
Politiche per il lavoro e formazione professionale	86
Fondi e accantonamenti	87
Debito pubblico	89
Anticipazioni finanziarie	90
SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio	
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio	92
Programmazione e fabbisogno di personale	93
Opere pubbliche e investimenti programmati	94
Permessi a costruire (oneri urbanizzazione)	95
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	96
Commento	98

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO DI GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio. Con D.M. del 24/12/2014 è stato differito al 31/03/2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per gli Enti Locali.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficiarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui è fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere.

A partire dal 2014 il Governo ha impostato una politica economica di respiro pluriennale orientata all'uscita strutturale da una crisi profonda e di lunga durata, in cui si sono registrati gli effetti congiunti del ciclo negativo internazionale e dei limiti di sistema propriamente italiani, sedimentati e sovrapposti nell'arco di almeno due decenni. La realizzazione di questa politica economica avviene in un contesto di finanza pubblica fortemente condizionato dal peso del debito delle pubbliche amministrazioni. La politica economica ha quindi due dimensioni: il sostegno alla crescita e il consolidamento fiscale.

Oltre che da un ampio programma di riforme strutturali, il sostegno alla crescita viene realizzato attraverso un piano di riduzione del carico fiscale su famiglie e imprese avviato nel 2014 con l'incremento del reddito dei lavoratori a parità di costo per le imprese (bonus fiscale di 80 euro mensili ai lavoratori con i redditi più contenuti), proseguito nel 2015 con la riduzione del costo del lavoro delle imprese a parità di reddito per i lavoratori (attraverso la cancellazione della componente lavoro dell'IRAP), rafforzato per il 2016 con l'eliminazione delle imposte sull'abitazione principale e su alcuni fattori produttivi e quindi nel 2017 e 2018 con interventi sulla fiscalità d'impresa e per le persone fisiche.

Lo stimolo fiscale all'economia risulta sostenibile nel tempo anche perché accompagnato da riforme strutturali che stanno modificando alla radice la capacità competitiva del Paese: dall'assetto istituzionale all'istruzione, dalla pubblica amministrazione al business environment, dalla giustizia al settore del credito le riforme strutturali stanno imprimendo un'accelerazione a un processo di modernizzazione lungamente atteso e non più procrastinabile.

Le prime evidenze suggeriscono che le politiche economiche e strutturali del Governo stiano innescando un circuito della fiducia che passa dalla crescita del prodotto alla maggiore e migliore occupazione per arrivare ai consumi. E tra gli altri risultati attesi dall'insieme di queste politiche va considerato l'incremento degli investimenti privati, cruciali per irrobustire la ripresa.

La strategia del Governo e il quadro economico

Il rafforzamento della domanda interna è decisivo nei segnali di ripresa che l'economia Italiana ha recentemente mostrato: nella prima metà del 2015 si registra un incremento dello 0,7 percento del prodotto interno lordo (PIL), che pone le basi per ulteriori miglioramenti nel prosieguo dell'anno e nel prossimo quadriennio, pur in un contesto internazionale meno favorevole di quanto apparisse a inizio anno

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 percento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 percento nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 percento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudenziale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

Il consolidamento fiscale e la composizione del bilancio

Il debito pubblico e l'esigenza di ridurlo anche per alleggerire il peso che graverebbe sulle future generazioni impone limiti alla dimensione dello stimolo all'economia che il Governo può operare attraverso la riduzione del carico fiscale e il miglioramento degli investimenti. Nella politica di bilancio lo stimolo si accompagna quindi ad una continua riduzione dell'indebitamento, che scende dal 3,0 percento del PIL nel 2014 al 2,6 nel 2015 e al 2,2 nel 2016, fatto salvo un ulteriore margine sino ad un massimo dello 0,2 per cento per il prossimo anno derivante da un eventuale intesa in sede europea in ordine al riconoscimento, nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori.

Inoltre il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà dopo otto anni di crescita ed è previsto in continuo calo negli anni successivi per scendere al di sotto del 120 percento a partire dal 2019. Già a partire dal 2016, la traiettoria di riduzione del debito è conforme alla regola del debito, contemplata nei trattati dell'Unione europea. La svolta che siamo in grado di

imprimere alla traiettoria del debito è frutto del ritorno alla crescita, e siamo fiduciosi che i mercati apprezzeranno questa inversione di tendenza, con effetti positivi sui rendimenti delle nostre emissioni.

Rispetto alla programmazione indicata nel Documento di economia e finanza, la velocità del consolidamento fiscale viene rivista e attenuata in questa Nota di aggiornamento. Una revisione ritenuta opportuna per tre ragioni.

La prima è l'economia internazionale, sulla quale gravano elementi di incertezza da cui deriva un generale contenimento della crescita, a partire dalle economie emergenti che sono state fattore di traino negli ultimi anni.

La seconda riguarda la deludente dinamica dei prezzi: nonostante la politica monetaria espansiva adottata negli ultimi mesi dalla Banca Centrale Europea abbia il merito di evitare la deflazione, il tasso di inflazione è tuttora ben lontano dall'obiettivo (fissato poco al di sotto del 2 per cento). L'inflazione ha un ruolo decisivo nella traiettoria di riduzione del debito. Un tasso inferiore al previsto può determinare un profilo di riduzione meno marcato pur in presenza di una crescita reale più alta. Il contributo della crescita reale va quindi consolidato e rafforzato.

Infine, l'occupazione deve migliorare ad un ritmo più sostenuto se si vuole evitare che la crescita di lungo periodo dell'economia non venga danneggiata. È vero che i dati sul mercato del lavoro negli ultimi mesi sembrano indicare risultati delle politiche combinate di ordine strutturale (Jobs act) e fiscale (decontribuzione per i nuovi assunti) che vanno al di là delle aspettative (in termini di incremento del numero di partecipanti, incremento assoluto del numero di occupati, riduzione del tasso di disoccupazione). È però importante anche reintegrare nel mercato del lavoro il più rapidamente possibile i disoccupati e gli inattivi onde evitare fenomeni di scoraggiamento e dequalificazione che incidono negativamente non solo sul benessere immediato dei cittadini ma anche sul potenziale di crescita dell'economia nel lungo periodo.

Nel loro insieme queste considerazioni ci spingono a porre particolare enfasi su di una intonazione fiscale più favorevole alla crescita, pur nell'equilibrio indispensabile con il progressivo consolidamento dei conti pubblici.

pieghi ed entrate) è quanto è più rilevante dei saldi. Per questo il Governo adotta misure volte a rendere più efficace ed efficiente la spesa (spending review e accelerazione degli investimenti pubblici co-finanziati con fondi europei) in combinazione con tagli selettivi e mirati delle imposte tali da stimolare gli investimenti privati.

La flessibilità

La velocità di consolidamento e il profilo di riduzione del debito che risulta dalla programmazione economica così come la si può rilevare da questa Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza è compatibile con le regole adottate dai paesi dell'Unione europea e in particolare nell'area dell'euro. Infatti abbiamo messo in campo le azioni che consentono l'utilizzo delle clausole di flessibilità contemplate dai trattati e specificate dalla Comunicazione della Commissione europea dello scorso 13 gennaio.

Nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile avevamo già invocato per il 2016 la clausola delle riforme per contenere l'aggiustamento di 0,4 per cento in virtù dell'ambizioso programma di riforme avviato, e le istituzioni europee ne avevano riconosciuto la legittimità. La rapida attuazione delle riforme in programma ha permesso al governo di ampliare e arricchire ulteriormente il programma stesso, con impatti per il futuro che consentono di richiedere flessibilità aggiuntiva.

Per quanto riguarda la clausola per gli investimenti, l'Italia è uno dei pochi paesi con i requisiti per invocarla nel 2016. Pertanto il programma pluriennale di investimenti pubblici è stato accelerato così da determinare investimenti aggiuntivi nel 2016 nel campo dei co-finanziamenti ai fondi europei. La clausola per gli investimenti non era stata invocata nel Documento di economia e finanza in quanto la prospettiva di crescita – allora soltanto prevista – non lo consentiva. La crescita che oggi osserviamo contribuisce a rendere pienamente legittima l'invocazione di questa clausola perché compatibile con la regola del debito contemplata dai trattati europei.

Peraltro non è escluso che ulteriori evoluzioni nel quadro della flessibilità necessaria ad affrontare nuove situazioni di crisi, come quella determinata dall'afflusso epocale di immigrati da paesi extraeuropei, comportino la possibilità di gestire gli sforzi di bilancio sostenuti da quei paesi che – come l'Italia – sono in prima linea nella gestione delle crisi stesse.

POPOLAZIONE SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 2.067

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	2.105
Nati nell'anno	(+)	14
Deceduti nell'anno	(-)	21
	Saldo naturale	2.098
Immigrati nell'anno	(+)	59
Emigrati nell'anno	(-)	82
		-23
Popolazione al 31-12		2.075

Aspetti statistici

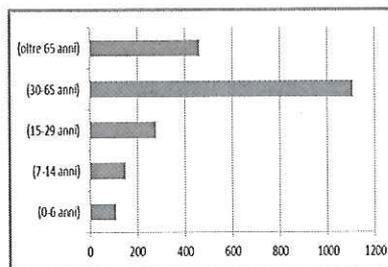
Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando

Popolazione (stratificazione demografica)

Maschi	(+)	1.031
Femmine	(+)	1.074
Popolazione al 31-12		2.075

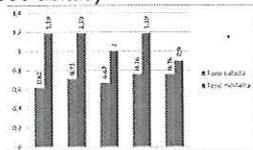
Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	108
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	149
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	279
Adulta (30-65 anni)	(+)	1.106
Senile (oltre 65 anni)	(+)	463
Popolazione al 31-12		2.075



Popolazione (tasso di natalità e di mortalità x 1.000 abitanti)

Anno	Tasso natalità	Tasso mortalità
2009	0,62	1,19
2010	0,71	1,19
2011	0,67	1,00
2012	0,76	1,19
2013	0,76	0,90



Popolazione insediabile

Aggregazioni familiari	
Nuclei familiari	905
Comunità/Convivenze	2
Popolazione massima insediabile	2.652
Livello di istruzione:	medio

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	17,84
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	
Fiumi	(num.)	1
Strade		
Statali	(Km.)	
Provinciali	(Km.)	8
Comunali	(Km.)	20
Vicinali	(Km.)	10
Autostrade	(Km.)	

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piano regolatore adottato	(S/N)	N	
Piano regolatore approvato	(S/N)	S	21/05/2007 DGR 20-5915
Programma di fabbricazione	(S/N)	N	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	N	
Piano insediamenti produttivi			
Industriali	(S/N)	S	
Artigianali	(S/N)	S	
Commerciali	(S/N)	N	
Altri strumenti	(S/N)	N	
Coerenza urbanistica			
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	S	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)		
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)		
Area interessata P.I.P.	(mq.)	35.200	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	35.200	

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè: - I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio; - I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività; - I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (trend storico e programmazione)

Denominazione		2014	2015	2016	2017	2018
Asili nido	(num.)					
	(posti)					
Scuole materne	(num.)					
	(posti)					
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1	1
	(posti)	95	100	100	100	100
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1	1
	(posti)	170	170	170	170	170
Strutture per anziani	(num.)					
	(posti)					

Valutazione ed impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

Ciclo ecologico e altre dotazioni

Denominazione		2014	2015	2016	2017	2018
Rete fognaria						
bianca	(Km.)					
nera	(Km.)					
mista	(Km.)	8	8	8	8	8
Depuratore	(S/N)	S	S	S	S	S
Acquedotto	(Km.)	11	11	11	11	11
Servizio idrico integrato	(S/N)	S	S	S	S	S
Aree verdi parchi giardini	(num.)	4	4	4	4	4
	((hq.)					
Raccolta rifiuti						
Civile	(q.li)	9.350	9.500	9.500	9.500	9.500
Industriale	(q.li)					
Differenziata	(S/N)	S	S	S	S	S
Isola ecologica	(S/N)	S	S	S	S	S
Farmacie comunali	(num.)					
Punti luce illum. pubblica	(num.)	396	406	406	406	406
Rete gas	(Km.)					
Mezzi operativi	(num.)					
Veicoli	(num.)	3	3	3	3	3
CED	(S/N)	N	N	N	N	N
Personal Computer	(num.)	16	16	16	16	16

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, le scelte di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

L'economia del Comune di Vespolate è a prevalente carattere agricolo; esistono sul territorio 27 aziende agricole e la superficie agricola è pari ad ha 1.711.

Le rimanenti imprese presenti sul territorio comunale sono a carattere artigianale.

Indicatori

Di seguito alcuni indicatori tratti all'ultimo censimento



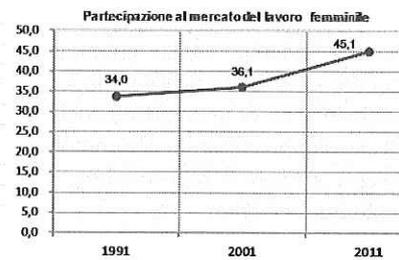
Regione	PIEMONTE
Provincia	NOVARA
Comune	VESPOLATE

VESPOLATE

MERCATO DEL LAVORO | Attività della popolazione

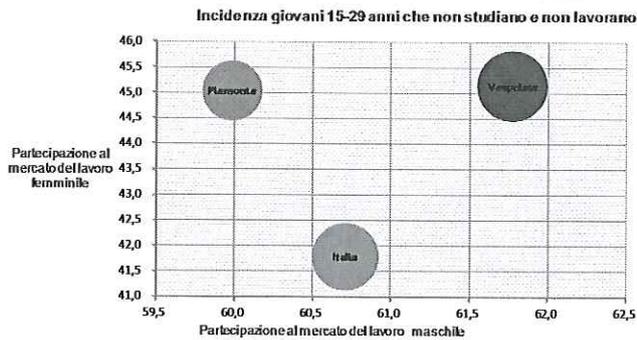
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	63,3	61,1	61,8
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	34,0	36,1	45,1
Partecipazione al mercato del lavoro	47,9	48,1	53,2
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	20,9	18,9	26,9
Rapporto giovani attivi e non attivi	189,7	105,6	104,5



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Vespolate	Piemonte	Italia
Partecipazione al mercato del lavoro maschile	61,8	60,0	60,7
Partecipazione al mercato del lavoro femminile	45,1	45,0	41,8
Partecipazione al mercato del lavoro	53,2	52,2	50,8
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	26,9	19,1	24,7
Rapporto giovani attivi e non attivi	104,5	59,3	50,8



Attività della popolazione

Partecipazione al mercato del lavoro maschile

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente maschile attiva e la popolazione residente maschile della stessa classe di età
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta il tasso di attività della popolazione maschile, cioè la quota percentuale di uomini che appartengono alle forze di lavoro (popolazione attiva) sul totale della popolazione maschile in età corrispondente (10 anni e oltre fino al 1961; 15 anni e oltre dal 1971). La popolazione attiva esprime una misura dell'offerta di lavoro in atto sul mercato e, in rapporto alla popolazione residente, indica la propensione di quest'ultima a svolgere o voler svolgere un'attività lavorativa in grado di produrre un reddito. Il tasso di attività dipende da fattori sia socio-economici (caratteristiche della struttura produttiva, livello d'istruzione, ecc.) che demografici (struttura per età della popolazione).

Partecipazione al mercato del lavoro femminile

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente femminile attiva e la popolazione residente femminile della stessa classe di età
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta il tasso di attività della popolazione femminile, cioè la quota percentuale di donne che appartengono alle forze di lavoro (popolazione attiva) sul totale della popolazione femminile in età corrispondente (10 anni e oltre fino al 1961; 15 anni e oltre dal 1971). La popolazione attiva esprime una misura dell'offerta di lavoro in atto sul mercato e, in rapporto alla popolazione residente, indica la propensione di quest'ultima a svolgere o voler svolgere un'attività lavorativa in grado di produrre un reddito. Il tasso di attività dipende da fattori sia socio-economici (caratteristiche della struttura produttiva, livello di istruzione, ecc.) che demografici (struttura per età della popolazione).

Partecipazione al mercato del lavoro

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente attiva e la popolazione residente della stessa classe di età
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta il tasso di attività, cioè la quota percentuale di persone che appartengono alle forze di lavoro (popolazione attiva) sul totale della popolazione in età corrispondente (10 anni e oltre fino al 1961; 15 anni e oltre dal 1971). La popolazione attiva esprime una misura dell'offerta di lavoro in atto sul mercato e, in rapporto alla popolazione residente, indica la propensione di quest'ultima a svolgere o voler svolgere un'attività lavorativa in grado di produrre un reddito. Il tasso di attività dipende da fattori sia socio-economici (caratteristiche della struttura produttiva, livello di istruzione, ecc.) che demografici (struttura per età e sesso della popolazione).

Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-29 anni non studente e non occupata e la popolazione residente di 15-29 anni
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale di giovani tra 15 e 29 anni che non sono iscritti ad un corso di studi e che non lavorano. Il valore esprime la quota di giovani, che usciti da un percorso di studi, non riescono a trovare un'occupazione oppure non cercano lavoro perché non disponibili ad un impiego o perché scoraggiati dalle scarse opportunità offerte dal mercato del lavoro.

Rapporto giovani attivi e non attivi

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente attiva di 15-24 anni e la popolazione residente non attiva di 15-24 anni
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta il rapporto percentuale tra i giovani in età 15-24 anni che sono inseriti nel mercato del lavoro e quelli che alla stessa età ne sono ancora al di fuori perché impegnati nello studio o altrimenti inattivi.



Regione **PIEMONTE**

Provincia **NOVARA**

Comune **VESPOLATE**

VESPOLATE

MERCATO DEL LAVORO | Disoccupazione

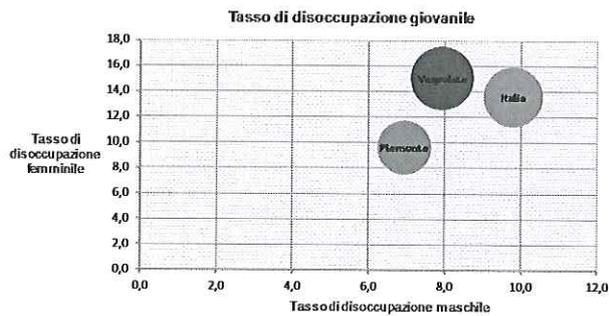
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Tasso di disoccupazione maschile	5,4	4,9	7,9
Tasso di disoccupazione femminile	13,4	8,8	15,1
Tasso di disoccupazione	8,4	6,4	11,0
Tasso di disoccupazione giovanile	16,7	26,3	39,8



CONFRONTI TERRITORIALI

Indicatore	Vespolate	Piemonte	Italia
Tasso di disoccupazione maschile	7,9	6,9	9,8
Tasso di disoccupazione femminile	15,1	9,6	13,6
Tasso di disoccupazione	11,0	8,1	11,4
Tasso di disoccupazione giovanile	39,8	27,6	34,7



Disoccupazione**Tasso di disoccupazione maschile**

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente maschile di 15 anni e più in cerca di occupazione e la popolazione residente maschile di 15 anni e più attiva

Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale di forza lavoro maschile che è alla ricerca di una nuova occupazione perché ha perso il lavoro oppure è alla ricerca di una prima occupazione. Il rapporto permette di misurare l'eccesso di offerta di lavoro – con riferimento al sesso considerato – rispetto alla domanda espressa dal sistema economico.

Tasso di disoccupazione femminile

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente femminile di 15 anni e più in cerca di occupazione e la popolazione residente femminile di 15 anni e più attiva

Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale di forza lavoro femminile che è alla ricerca di una nuova occupazione perché ha perso il lavoro oppure è alla ricerca di una prima occupazione. Il rapporto permette di misurare l'eccesso di offerta di lavoro – con riferimento al sesso considerato – rispetto alla domanda espressa dal sistema economico.

Tasso di disoccupazione

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15 anni e più in cerca di occupazione e la popolazione residente di 15 anni e più attiva

Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale di forza lavoro che è alla ricerca di una nuova occupazione perché ha perso il lavoro oppure è alla ricerca di una prima occupazione. Il rapporto permette di misurare l'eccesso di offerta di lavoro rispetto alla domanda espressa dal sistema economico. È uno dei principali indicatori sul ciclo economico del territorio indagato.

Tasso di disoccupazione giovanile

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-24 anni in cerca di occupazione e la popolazione residente di 15-24 anni attiva

Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale di forza lavoro giovanile che è alla ricerca di una nuova occupazione perché ha perso il lavoro oppure è alla ricerca di una prima occupazione. Il rapporto permette di misurare l'eccesso di offerta di lavoro – con riferimento alla classe di età considerata – rispetto alla domanda espressa dal sistema economico.

8milaCensus | Istat

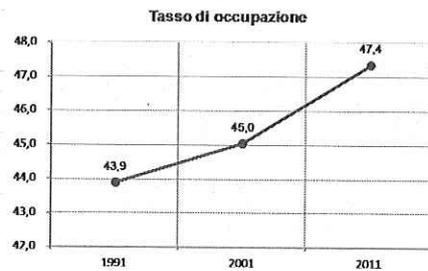
Regione	PIEMONTE
Provincia	NOVARA
Comune	VESPOLATE

VESPOLATE

MERCATO DEL LAVORO | Occupazione

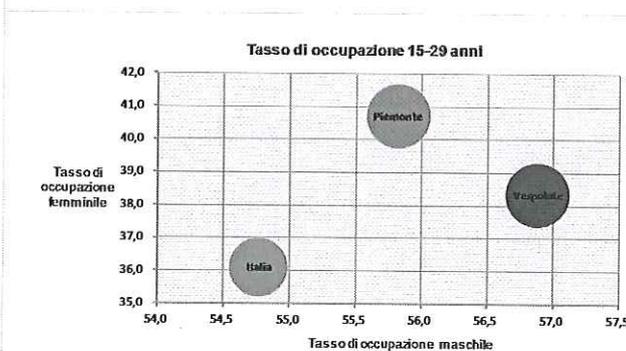
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Tasso di occupazione maschile	59,9	50,1	56,9
Tasso di occupazione femminile	29,4	32,9	38,3
Tasso di occupazione	43,9	45,0	47,4
Indice di ricambio occupazionale	82,3	139,2	321,4
Tasso di occupazione 15-29 anni	60,1	56,0	43,7
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	14,0	10,1	8,3
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	44,6	43,4	32,2
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	27,0	32,0	43,4
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	14,5	14,5	16,1
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	12,6	26,9	23,7
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	58,4	32,3	30,3
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	8,0	20,7	19,3
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	119,8	124,3	157,5



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Vespolate	Piemonte	Italia
Tasso di occupazione maschile	56,9	55,8	54,8
Tasso di occupazione femminile	38,3	40,7	36,1
Tasso di occupazione	47,4	47,9	45,0
Indice di ricambio occupazionale	321,4	303,6	298,1
Tasso di occupazione 15-29 anni	43,7	43,9	36,3
Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	8,3	4,2	5,5
Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	32,2	31,8	27,1
Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extracommercio	43,4	46,2	40,6
Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	16,1	17,9	18,8
Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	23,7	30,4	31,7
Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole	30,3	24,0	21,1
Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza	19,3	15,4	16,2
Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine	157,5	162,8	161,1



Occupazione**Tasso di occupazione maschile**

Algoritmo Rapporto percentuale tra gli occupati maschi di 15 anni e più e la popolazione residente maschile di 15 anni e più
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la percentuale di uomini che sono occupati rispetto al totale della popolazione maschile in età da lavoro (15 anni e oltre) ed esprime la quota della domanda di lavoro maschile che il sistema economico riesce ad assorbire.

Tasso di occupazione femminile

Algoritmo Rapporto percentuale tra gli occupati femmine di 15 anni e più e la popolazione residente femminile di 15 anni e più
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la percentuale di donne che sono occupate rispetto al totale della popolazione femminile in età da lavoro (15 anni e oltre) ed esprime la quota della domanda di lavoro femminile che il sistema economico riesce ad assorbire.

Tasso di occupazione

Algoritmo Rapporto percentuale tra gli occupati di 15 anni e più e la popolazione residente di 15 anni e più
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la percentuale di persone che sono occupate rispetto al totale della popolazione in età da lavoro (15 anni e oltre) ed esprime la quota della domanda di lavoro che il sistema economico riesce ad assorbire. Il livello dell'occupazione è fondamentale per garantire un adeguato tenore di vita e contribuire ai risultati economici, alla qualità della vita e all'inclusione sociale. Come indicato anche nella strategia Europa 2020, esso rappresenta una misura cardine del livello di sviluppo socio-economico.

Indice di ricambio occupazionale

Algoritmo Rapporto percentuale tra gli occupati di 45 anni e più e gli occupati di 15-29 anni
Guida alla lettura L'indicatore esprime il rapporto percentuale tra il numero degli occupati più anziani e quello dei più giovani e rappresenta il grado d'invecchiamento della popolazione occupata. Valori superiori a 100 indicano un numero degli occupati più anziani (con più di 45 anni) è maggiore di quello dei più giovani (tra 15 e 29 anni).

Tasso di occupazione 15-29 anni

Algoritmo Rapporto percentuale tra gli occupati di 15-29 anni e la popolazione residente di 15-29 anni
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale di persone tra 15 e 29 anni che risultano occupate rispetto al totale della popolazione di pari età ed esprime la propensione dei giovani a trovare una collocazione occupazionale nel mercato del lavoro.

Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo

Algoritmo Rapporto percentuale tra gli occupati in agricoltura e il totale degli occupati
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale degli occupati nel settore primario (agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca) rispetto al totale degli occupati. L'analisi di lungo periodo del peso dei vari settori sul sistema economico in termini di occupazione e valore aggiunto permette di analizzarne l'evoluzione del suo sviluppo da uno stadio in cui domina il settore primario ad uno in cui prevalgono le attività produttive del terziario rivolte al soddisfacimento di servizi per imprese, istituzioni e famiglie.

Incidenza dell'occupazione nel settore industriale

Algoritmo Rapporto percentuale tra gli occupati nell'industria e il totale degli occupati
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale degli occupati nel settore dell'industria (attività estrattive, produzione di energia, gas e acqua, manifattura e costruzioni) rispetto al totale degli occupati. L'analisi di lungo periodo del peso dei vari settori sul sistema economico in termini di occupazione e valore aggiunto permette di analizzarne l'evoluzione del suo sviluppo da uno stadio in cui domina il settore primario ad uno in cui prevalgono le attività produttive del terziario rivolte al soddisfacimento di servizi per imprese, istituzioni e famiglie.

Incidenza dell'occupazione nel settore terziario extra commercio

Algoritmo Rapporto percentuale tra gli occupati nei servizi extra commercio e il totale degli occupati
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale degli occupati nel settore terziario (escluso il commercio) rispetto al totale degli occupati. L'analisi di lungo periodo del peso dei vari settori sul sistema economico in termini di occupazione e valore aggiunto permette di analizzarne l'evoluzione del suo sviluppo da uno stadio in cui domina il settore primario ad uno in cui prevalgono le attività produttive del terziario rivolte al soddisfacimento di servizi per imprese, istituzioni e famiglie.

Incidenza dell'occupazione nel settore commercio

Algoritmo Rapporto percentuale tra gli occupati nel commercio e il totale degli occupati
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale degli occupati nelle attività del commercio all'ingrosso e al dettaglio rispetto al totale degli occupati. L'analisi di lungo periodo del peso dei vari settori sul sistema economico in termini di occupazione e valore aggiunto permette di analizzarne l'evoluzione del suo sviluppo da uno stadio in cui domina il settore primario ad uno in cui prevalgono le attività produttive del terziario rivolte al soddisfacimento di servizi per imprese, istituzioni e famiglie.

Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione

Algoritmo Rapporto percentuale degli occupati nelle tipologie 1, 2, 3 di attività lavorativa svolta (Legislatori Imprenditori Alta Dirigenza; Professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione; Professioni tecniche) sul totale degli occupati
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale di occupati che svolge un'attività lavorativa che richiede un più elevato contenuto in termini di formazione e specializzazione.

Incidenza dell'occupazione in professioni artigiane, operaie o agricole

Algoritmo Rapporto percentuale degli occupati nelle tipologie 6 e 7 di attività lavorativa svolta (Artigiani, operai specializzati ed agricoltori; Conduttori di impianti, Operai di macchinari e conducenti) sul totale degli occupati
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale degli occupati che svolge un'attività lavorativa "intermedia" rispetto agli estremi della classificazione della variabile ed esprime il potenziale occupazionale dei territori di riferimento delle professioni più tradizionali.

Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza

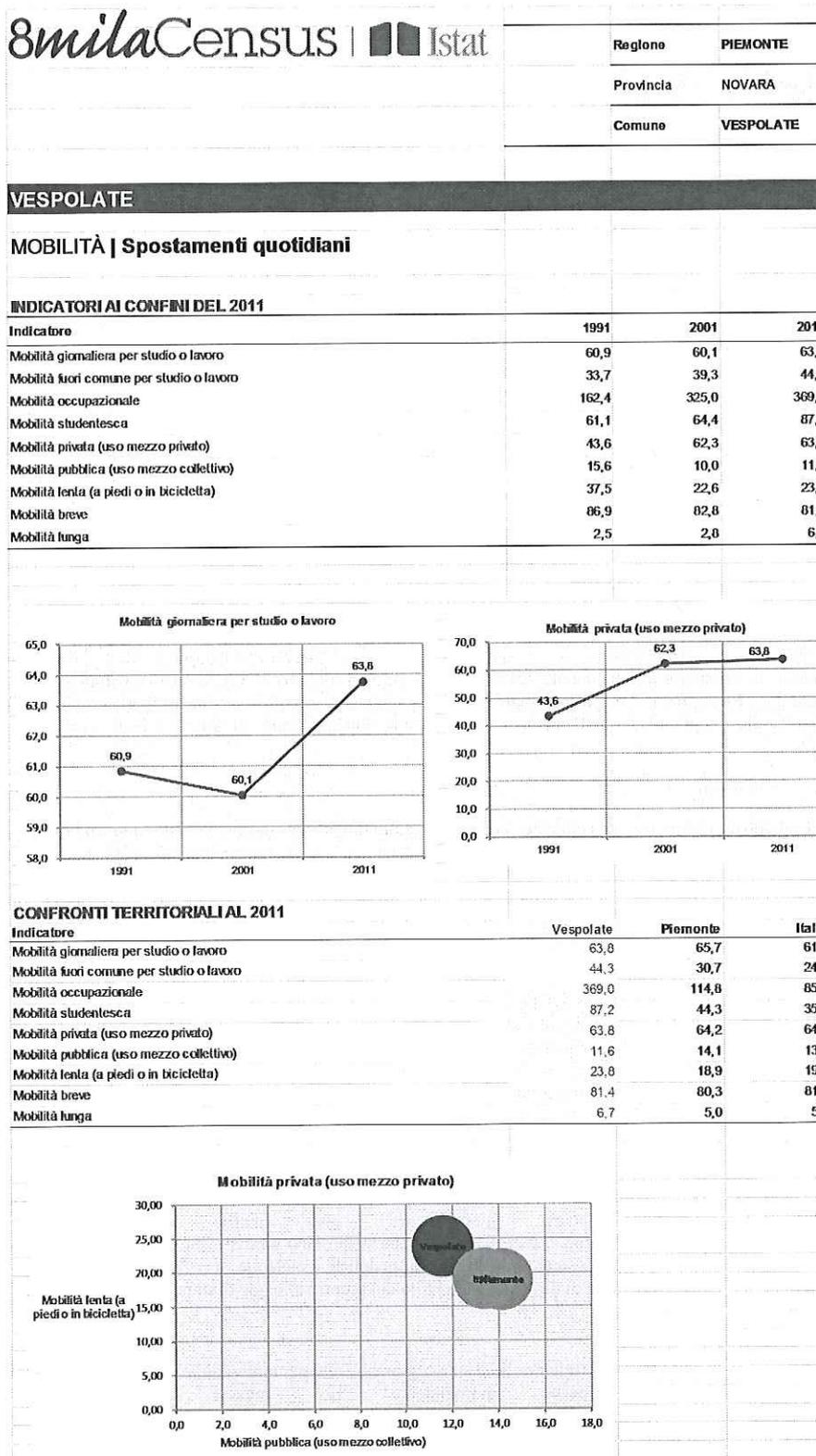
Algoritmo Rapporto percentuale degli occupati nella tipologia 8 di attività lavorativa svolta (professioni non qualificate) sul totale degli occupati
Guida alla lettura L'indicatore rappresenta la quota percentuale degli occupati che svolge un'attività lavorativa di tipo manuale o di servizio non specializzata.

Rapporto occupati indipendenti maschi/femmine

Algoritmo Rapporto percentuale tra la quota di occupati indipendenti maschi (rispetto al totale di occupati maschi) e la quota di occupati indipendenti femmine (rispetto al totale di occupati femmine)
Guida alla lettura Valori superiori a 100 esprimono una maggiore incidenza di occupati indipendenti (occupati che svolgono un'attività lavorativa senza alcun vincolo di subordinazione) tra i maschi.

MOBILITA'

La conoscenza della mobilità in termini quantitativi e qualitativi è essenziale per svolgere le funzioni di pianificazione a lungo e medio termine.



Spostamenti quotidiani**Mobilità giornaliera per studio o lavoro**

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente dall'alloggio di dimora abituale per recarsi al luogo di lavoro o di studio e la popolazione residente di età fino a 64 anni

Guida alla lettura L'indicatore misura i flussi giornalieri di mobilità per motivi di lavoro e di studio, ovvero gli occupati e gli studenti che giornalmente si recano al luogo di lavoro o di studio e fanno rientro al proprio alloggio di dimora abituale.

Mobilità fuori comune per studio o lavoro

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio fuori dal comune di dimora abituale e la popolazione residente di età fino a 64 anni

Guida alla lettura L'indicatore fornisce una misura dei flussi di pendolarismo giornalieri in uscita dal territorio comunale. Gli spostamenti extracomune comprendono i movimenti verso l'estero. Nei comuni che hanno subito variazioni territoriali dopo il 1991 (si veda l'elenco dei comuni con variazioni di territorio e popolazione nel periodo 1991-2011 nella Scheda metodologica Ricostruzione ai confini attuali disponibile in Download), gli spostamenti fuori comune di dimora abituale, ricostruiti ai confini comunali del 2011, non comprendono quelli che hanno come destinazione il comune di dimora abituale precedente la variazione territoriale (comune d'origine).

Mobilità occupazionale

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro fuori dal comune di dimora abituale e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro all'interno del comune di dimora abituale

Guida alla lettura L'indicatore fornisce una misura dei flussi di pendolarismo giornaliero in uscita dal comune di residenza per raggiungere il luogo di lavoro. Valori dell'indice superiori a 100 esprimono una maggiore diffusione della mobilità giornaliera extra comunale per motivi di lavoro e indirettamente esprimono una minore capacità del territorio d'interesse di far fronte alla propria domanda di lavoro. Nella modalità fuori comune sono compresi gli spostamenti verso comuni diversi da quello di dimora abituale e verso l'estero. Nei comuni che hanno subito variazioni territoriali dopo il 1991 (si veda l'elenco dei comuni con variazioni di territorio e popolazione nel periodo 1991-2011 nella Scheda metodologica Ricostruzione ai confini attuali disponibile in Download), gli spostamenti fuori comune di dimora abituale, ricostruiti ai confini comunali del 2011, non comprendono quelli che hanno come destinazione il comune di dimora abituale precedente la variazione territoriale (comune d'origine).

Mobilità studentesca

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di studio fuori dal comune di dimora abituale e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di studio all'interno del comune di dimora abituale

Guida alla lettura L'indicatore misura i flussi di pendolarismo giornaliero in uscita dal comune di dimora abituale per raggiungere il luogo di studio. Valori dell'indice maggiori a 100 esprimono una minore mobilità intra comunale per motivi di studio e segnalano in modo indiretto una minore propensione del territorio d'interesse a soddisfare la domanda interna di istruzione e formazione. Nei comuni che hanno subito variazioni territoriali dopo il 1991 (si veda l'elenco dei comuni con variazioni di territorio e popolazione nel periodo 1991-2011 nella Scheda metodologica Ricostruzione ai confini attuali disponibile in Download), gli spostamenti fuori comune di dimora abituale, ricostruiti ai confini comunali del 2011, non comprendono quelli che hanno come destinazione il comune di dimora abituale precedente la variazione territoriale (comune d'origine).

Mobilità privata (uso mezzo privato)

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio ed utilizza un mezzo privato a motore (autoveicolo o motoveicolo) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio

Guida alla lettura L'incidenza degli occupati e degli studenti che si spostano giornalmente con i mezzi privati misura la diffusione di forme di mobilità basate sull'utilizzo del mezzo privato a quattro o due ruote. Il mezzo di trasporto cui si fa riferimento è quello impiegato per compiere il tratto più lungo, in termini di distanza, del tragitto dal proprio alloggio di dimora abituale al luogo di studio o di lavoro.

Mobilità pubblica (uso mezzo collettivo)

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e utilizza mezzi di trasporto collettivi (treno, autobus, metropolitana) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio

Guida alla lettura L'incidenza percentuale degli occupati e degli studenti che si spostano giornalmente con i mezzi pubblici misura la diffusione di forme di mobilità pendolare che poggiano sul sistema del trasporto collettivo (treno, autobus, metropolitana). Il mezzo di trasporto cui si fa riferimento è quello impiegato per compiere il tratto più lungo, in termini di distanza, del tragitto dal proprio alloggio di dimora abituale al luogo di studio o di lavoro.

Mobilità lenta (a piedi o in bicicletta)

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e va a piedi o in bicicletta e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio

Guida alla lettura L'incidenza percentuale degli occupati e degli studenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale a piedi o in bicicletta misura la diffusione di forme di mobilità sostenibile come quella pedonale e ciclabile. Il mezzo di trasporto cui si fa riferimento è quello impiegato per compiere il tratto più lungo, in termini di distanza, del tragitto dal proprio alloggio di dimora abituale al luogo di studio o di lavoro.

Mobilità breve

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e impiega fino a 30 minuti e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio

Guida alla lettura L'indicatore fornisce una misura degli spostamenti quotidiani di breve durata. Per tempo di percorrenza si intende il tempo complessivamente impiegato per il tragitto di solo andata.

Mobilità lunga

Algoritmo Rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente dal luogo di dimora abituale per motivi di lavoro o di studio ed impiega oltre 60 minuti e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio
Guida alla lettura L'indicatore fornisce una misura della diffusione di spostamenti quotidiani di lunga durata. Per tempo di percorrenza si intende il tempo complessivamente impiegato per il tragitto di solo andata.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo.

Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale

	2012		2013	
	nella media	fuori media	nella media	fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	○		○	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	○		○	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	○		○	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	○		○	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	○		○	
Spese personale rispetto entrate correnti	○		○	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	○		○	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	○		○	
Antic. di tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	○		○	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	○		○	

Residui entrate proprie rispetto entrate proprie

○

○

Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie

○

○

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

IL PROGRAMMA ELETTORALE

Di seguito è riportato il programma amministrativo dell'attuale amministrazione presentato agli elettori per le Elezioni Amministrative del 2014 del 25 maggio. Tale programma è da considerare indirizzo strategico di tutta la programmazione si seguito esposta.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

AI CITTADINI DEL COMUNE DI VESPOLATE

La lista dei candidati al Consiglio comunale
e la collegata candidatura alla carica di Sindaco,
contraddistinta dal simbolo "IL NOSTRO PAESE",
qui di seguito espongono
il proprio programma amministrativo
per il quinquennio di carica degli organi del Comune.



PREMESSA

Insieme al candidato sindaco, abbiamo scelto di riproporci per questo ulteriore mandato amministrativo perché, grazie all'impegno profuso in questi anni ed all'esperienza acquisita, ci consideriamo una risorsa per la Comunità e vogliamo offrire ai concittadini la possibilità di rinnovare la fiducia a suo tempo manifestata. Abbiamo integrato il gruppo con l'inserimento di alcuni giovani preparati e volenterosi, che sapranno sicuramente apportare ulteriore slancio e nuove energie. Riteniamo che, in questo modo, la "macchina amministrativa" possa fermarsi per un breve intervallo immediatamente superato dalla ripresa di una operatività ben roduta ed in grado di portare a termine i progetti già avviati.

PRIMO OBIETTIVO

Portare a compimento i progetti in corso,

che riguardano diversi aspetti della nostra comunità;

l'ordine di esposizione non vuole esprimere una graduatoria di importanza o precedenze nelle tempistiche di attuazione, che invece sarebbero determinate dai tempi burocratico-amministrativi dei diversi settori di riferimento:

- SCUOLA MEDIA viene lasciato un immobile sicuro e certificato; si intende proseguire con un importante intervento, già inserito nella graduatoria Regionale dei progetti approvati, per **riqualificazione energetica e totale isolamento termico**.
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA si intende proseguire con l'acquisizione degli impianti, impedita in precedenza dalle complicazioni normative del "patto di stabilità", per arrivare alla **totale sostituzione dei corpi illuminanti e completamento nei punti mancanti**, garantendo così migliori risultati e risparmio energetico.
- NUOVA BIBLIOTECA riproposizione del progetto già elaborato, per finanziamenti che permettano di realizzare **locali più accessibili ed idonei** ad ospitare degnamente sia le attività consolidate sia nuove offerte culturali compreso uno spazio per la collezione d'arte "Malandra – Formaggio"
- STRADA PROVINCIALE 211 realizzazione degli "attraversamenti protetti" già finanziati dalla Provincia grazie ad un protocollo di intesa firmato con i Comuni limitrofi. Previsti tre interventi sulla via XXV Aprile ed un intervento sulla via Cavour.
- CIMITERO realizzazione dell'importante intervento, già formalizzato nella convenzione stipulata con privato, per la costruzione del "giardino" che, oltre a riqualificare in modo significativo l'ingresso della struttura, sarà in grado di offrire idonea risposta alle nuove normative riguardanti la cremazione. Prosecuzione poi del recupero di aree semi-abbandonate nella zona riservata alle inumazioni.
- RICETTO STORICO dell'area adiacente al Castello: proseguire con la riqualificazione già prevista dal progetto presentato per finanziamenti regionali.
- STRADE COMUNALI realizzazione del manto di asfalto sui tratti di strade già acquisite al patrimonio comunale e prosecuzione delle procedure di acquisizione, con successiva sistemazione di quelle in via di acquisizione.
- IMMOBILI COMUNALI NON STRATEGICI alienazione degli immobili non più funzionali alle attività comunali, in modo da abbattere i costi di manutenzione e reperire risorse per altre finalità.

MODALITA' OPERATIVE

Vogliamo riaffermare il principio già enunciato prima del precedente mandato amministrativo, in ordine alla **massima valorizzazione delle risorse esistenti** sul territorio, **con particolare attenzione alle Associazioni ed agli Enti operanti**.

Riteniamo che vadano sostenute le diverse attività nei vari ambiti (sociale, culturale, sportivo, educativo) favorendo e stimolando anche tutte le possibili forme di collaborazione costruttiva.

Vogliamo operare per alimentare ulteriormente la **crescita di una maggior sensibilità di "cittadinanza attiva" da parte di ognuno**, per accrescere le sinergie virtuose a partire dalla condivisione che davvero "il nostro paese è paese di tutti e di ciascuno".

Solo così il "nostro paese" potrà affrontare, unito e solidale, le difficoltà che si stanno presentando e che purtroppo saranno ancora presenti nei prossimi anni.

Abbiamo ben chiaro che, a fronte di ristrettezze di bilancio come quelle vissute nell'ultimo periodo e come pure si preannunciano nell'immediato futuro, non sia possibile promettere fantasie ma sia necessario operare responsabilmente con scelte di priorità.

SCELTE PRIORITARIE

LA SCUOLA E I GIOVANI

Asilo nido, scuola materna, elementare e media consortile, vanno conservate sul territorio e sostenute con interventi adeguati, come già fatto nel corso del precedente mandato amministrativo. Questi centri educativi rappresentano un riferimento di grande valore per la formazione dei nostri giovanissimi e per la loro socializzazione in un ambiente particolarmente positivo.

ANZIANI E ASSISTENZA SOCIALE

Saranno tenuti nella giusta attenzione, in modo particolare attraverso le sinergie con gli altri Enti operanti nel settore. Particolare attenzione alle condizioni operative del consorzio CISA24 affinché sia messo nelle condizioni di operare efficacemente nell'ambito che gli è proprio.

ULTERIORI AMBITI DI INTERVENTO

L' INFORMAZIONE sarà ulteriormente potenziata, prestando attenzione a tutte quelle forme innovative che permetteranno una maggior capillarità, puntualità ed efficacia a costi contenuti.

LE ATTIVITA' CULTURALI E AGGREGATIVE in particolare da parte dei giovani, saranno favorite e sostenute, attraverso l'offerta degli spazi disponibili ed il sostegno costante nella promozione e realizzazione di iniziative condivise.

LA CURA DEL TERRITORIO vedrà la nostra attenzione rivolta particolarmente a

- ripristino manto stradale, pulizia e decoro, compatibilmente con le risorse disponibili e con l'educazione civica di ciascuno.
- prosecuzione della costante pulizia degli alvei dei fossati, per un regolare scorrimento delle acque
- cura delle aree verdi presenti in paese
- riattivazione e potenziamento di strumentazioni di videocontrollo, sia per la viabilità sia per la sicurezza, in stretta sinergia con i paesi limitrofi e con la locale stazione dei Carabinieri
- prosecuzione delle attività mirate ad una puntuale educazione ecologica, favorita dal recente rifacimento dell'area di conferimento e dalla inaugurazione della CASA DELL'ACQUA.
- attivazione del CONSORZIO STRADE VICINALI in stretta collaborazione con gli agricoltori locali, per una progressiva sistemazione delle "strade bianche" strettamente correlate alle loro attività produttive, ma anche possibile positiva immagine del nostro bellissimo territorio delle risaie.

LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO IMMOBILI COMUNALI per mantenere un livello ottimale di servizi offerti alla cittadinanza contenendo al massimo le spese di funzionamento.

RELAZIONI CON I COMUNI VICINI

Riteniamo particolarmente strategica, nell'immediato futuro, una stretta collaborazione con i "Comuni della Bassa", per costruire insieme nuove modalità di collaborazione attiva.

Non solo le recenti normative ma anche pressanti esigenze amministrative, ci impongono una **particolare attenzione verso forme di convenzionamento più adeguate all'attuale gestione dei vari servizi.**

CONSIDERAZIONI FINALI

NUOVO BILANCIO 2014 siamo in grado di elaborarlo e proporlo all'approvazione in tempi brevissimi, non appena avremo i dati necessari da parte dello Stato, poiché conosciamo ormai molto bene il fabbisogno di risorse da impiegare nei diversi capitoli di spesa e le necessità correnti e straordinarie. Ma soprattutto, grazie alla esperienza maturata rispetto alle recenti normative, siamo in grado di muoverci con una visione di prospettiva tale da evitare penalizzazioni future.

TASSAZIONE DEI CITTADINI Siamo in grado di garantire una tassazione contenuta, perché conosciamo bene i meccanismi di funzionamento delle varie imposte scaricate dallo Stato ai Comuni, ed abbiamo già dimostrato di saper operare con oculatezza e con sapiente gestione delle priorità, non tralasciando criteri di equità.

INDEBITAMENTO Siamo in grado sin d'ora di promettere una diminuzione dell'indebitamento, proseguendo il percorso già portato avanti in questi ultimi 5 anni in cui abbiamo dimezzando il debito ereditato nel 2009. Un eventuale allentamento del patto di stabilità ci vede pronti ad investire cifre importanti sugli obiettivi proposti.

UNA RISORSA PER IL PAESE Già all'inizio del precedente mandato amministrativo affermavamo che "il palazzo comunale non è una residenza privata da conservare o difendere ad ogni costo" e ne siamo tuttora convinti. Ci ripresentiamo oggi all'elettorato Vespolino, non per difendere l'occupazione del palazzo ma per offrire ai nostri concittadini la risorsa di un gruppo collaudato che, attraverso l'impegno costante ha accumulato esperienza, ed è ancora in grado di offrire impegno e volontà di operare bene per IL NOSTRO PAESE.

NOTA DI LETTURA DEL DOCUMENTO

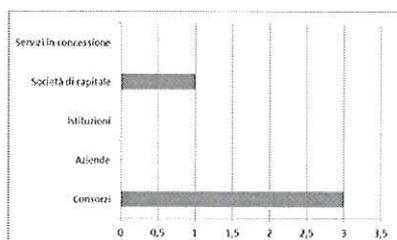
Nel documento in oggetto si è tenuto conto del trasferimento dei dipendenti comunali nella neocostituita Unione dei Comuni Terre d'Acque con decorrenza 01/09/2015. Il passaggio contabile delle restanti funzioni andrà a regime nel corso del 2016 attraverso una serie di variazioni di bilancio.

Le previsioni sono comprensive delle somme reimputate a seguito del riaccertamento straordinario dei residui approvato con delibera di Giunta Comunale n° 38/2015 ai sensi dell'art. 3 comma 7 del decreto correttivo integrativo del D.Lgs 118/2011.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (trend storico e programmazione)

Tipologia	2014	2015	2016	2017	2018
Consorzi (num.)	3	3	3	3	3
Aziende (num.)					
Istituzioni (num.)					
Società di capitale (num.)	1	1	1	1	1
Servizi in concessione (num.)					
Unioni (num.)	1	1	1	1	1
Totale	5	5	5	5	5

Consorzi

Consorzio CISA 24

Gestione servizi socio- assistenziali Sede a Biandrate

Composto da 24 comuni: Biandrate, Borgolavezzaro, Briona, Caltignaga, Carpignano s., Casalbeltrame, Casaleggio, Casalino, Casalvolone, Castellazzo, Fara, Garbagna, Granozzo, Landiona, Mandello vitta, Nibbiola, Recetto, San Nazzaro Sesia, S. Pietro Mosezzo, Sillavengo, Terdobbiato, Vespolate, Vicolungo

Consorzio dei comuni novaresi

Case vacanza Sede a Novara
Composto dai comuni della provincia di Novara

Consorzio di Bacino Basso Novar.

Smaltimento rifiuti solidi urbani Sede a Novara
Composto da 37 comuni del Basso Novarese compreso il comune di Novara

Società di capitale

Acqua Novara VCO

Gestione servizio idrico
Quote possedute dal comune di Vespolate: 0,3749%

Unioni

Unione Terre D'Acque

Si rinviava allo statuto dell'Unione Sede a Borgolavezzaro
Composto dai comuni di : Borgolavezzaro, Tornaco e Vespolate

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

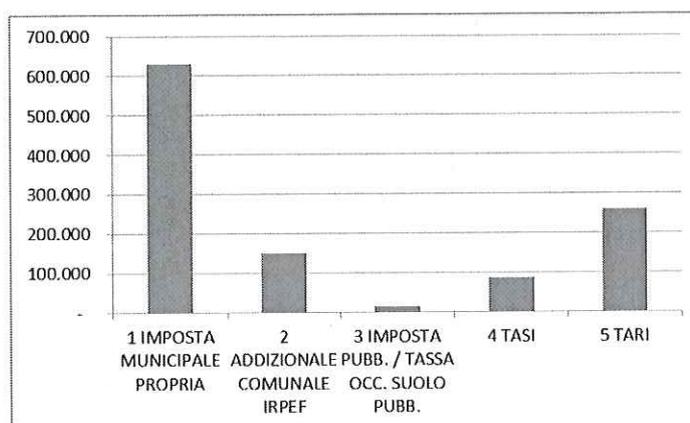
Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

TRIBUTO	STIMA GETTITO 2015		STIMA GETTITO 2016-18		
	PREV. 2015	PESO %	PREV. 2016	PREV. 2017	PREV. 2018
1 IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	630.000	55%	630.000	630.000	630.000
2 ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	150.000	13%	150.000	150.000	150.000
3 IMPOSTA PUBBL. / TASSA OCC. SUOLO PUBBL.	15.100	1%	15.100	15.100	15.100
4 TASI	87.000	8%	87.000	87.000	87.000
5 TARI	263.500	23%	261.500	261.500	261.500
Totale	1.145.600	100%	1.143.600	1.143.600	1.143.600

Denominazione	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA
Indirizzi	Per l'esercizio 2015 è previsto di determinare le seguenti aliquote ai fini dell'applicazione dell'IMU: <ul style="list-style-type: none"> • aliquota per abitazione principale 6,0% • altri fabbricati concessi in comodato gratuito a familiari in linea retta a titolo di abitazione principale: aliquota agevolata 6 % • altri fabbricati e terreni di qualsivoglia tipologia 10,6%
Gettito stimato	2015: 630.000 2016: 630.000 2017: 630.000 2018: 630.000
Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
Indirizzi	L'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata confermata nella stessa misura, 0,6 (zerovirgolasei) punti percentuali. L'ammontare della relativa entrata è stato determinato sulla base di quanto risulta sul portale del federalismo fiscale tenuto conto della soglia di esenzione stabilita con il regolamento. Nel triennio (2015/2017) non è previsto l'incremento dell'aliquota.
Gettito stimato	2015: 150.000 2016: 150.000 2017: 150.000 2018: 150.000
Denominazione	IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTI AFFISSIONI
Indirizzi	Le tariffe dell'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni e dell'occupazione suolo pubblico sono state aggiornate rispetto all'anno 2014 e nel triennio (2015/2017) non sono previsti incrementi tariffari
Gettito stimato	2015: 15.100 2016: 15.100 2017: 15.100 2018: 15.100
Denominazione	TASI
Indirizzi	Le aliquote vigenti per il 2015 saranno: <ul style="list-style-type: none"> • abitazione principale escluse le categorie A1/A8/A9 aliquota del 2% con detrazione di 50€ per ogni figlio convivente fino al 26° compleanno compreso con un massimo di 200€. Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile a catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore ed il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. • Immobili D10 aliquota 1%
Gettito stimato	2015: 87.000 2016: 87.000 2017: 87.000 2018: 87.000
Denominazione	TARI
Indirizzi	Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. La tassa verrà determinata sulla base di coefficienti rapportati ai costi di cui al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. L'indirizzo è quello di contenere la spesa per tale servizio nel triennio 2015/2017.
Gettito stimato	2015: 263.500 2016: 261.500 2017: 261.500 2018: 261.500

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

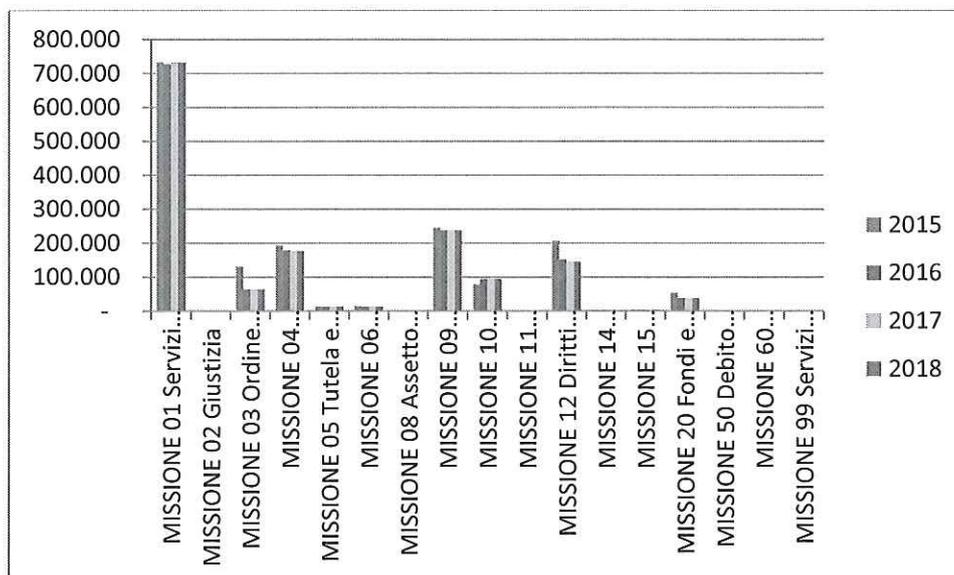
SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Anche per gli anni 2017-2018 si prevede una spesa corrente per Missione sostanzialmente in linea con quella degli anni 2015/2016.

spesa corrente per missione	programmazione 2015		programmazione 2016-2018		
	2015	peso %	2016	2017	2018
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	733.928	43,7%	728.280	732.440	732.440
MISSIONE 02 Giustizia	-	0,0%	-	-	-
MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	131.175	7,8%	64.750	64.950	64.950
MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio	192.616	11,5%	179.090	177.990	177.990
MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	13.750	0,8%	11.950	12.950	12.950
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.667	0,9%	13.100	13.000	13.000
MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0,0%			
MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del ter. e dell'ambiente	245.363	14,6%	237.900	238.000	238.000
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	79.048	4,7%	94.150	94.800	94.800
MISSIONE 11 Soccorso civile	1.843	0,1%	750	1.050	1.050
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	206.616	12,3%	152.250	145.750	145.750
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	3.000	0,2%	3.000	3.000	3.000
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.500	0,2%	3.600	3.600	3.600
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	53.380	3,2%	38.330	38.370	38.370
MISSIONE 50 Debito pubblico		0,0%			
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie		0,0%			
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi		0,0%			
Totale complessivo	1.678.885	100,0%	1.527.150	1.525.900	1.525.900



NECESSITA FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

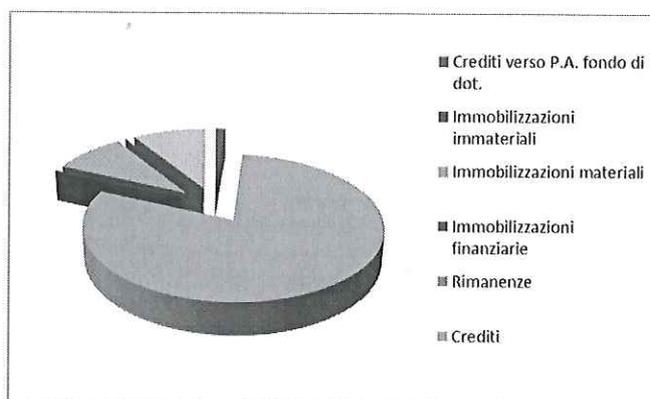
	risorse g.	stato	regione	provincia	U.E.	cassa DDPP	altri Ind.	altre	totale
riepilogo missioni 2015-2018 per fonti di finanziamento									
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.975.088								2.975.088
MISSIONE 02 Giustizia	-								-
MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	345.825								345.825
MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio	727.685	158.278							885.963
MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	91.600								91.600
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	55.267								55.267
MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.600								6.600
MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	962.763								962.763
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilita'	582.798								582.798
MISSIONE 11 Soccorso civile	4.693								4.693
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	650.366								650.366
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitivita'	12.000								12.000
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	14.300								14.300
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	168.600								168.600
MISSIONE 50 Debito pubblico	179.450								179.450
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	240.000								240.000
Totale complessivo	7.017.034	158.278							7.175.312

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

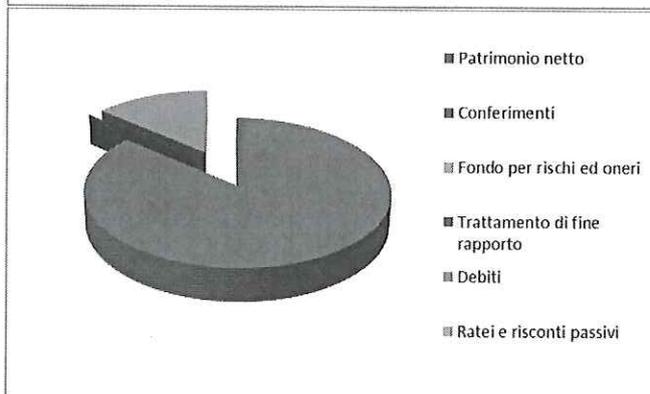
Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dot.	
Immobilizzazioni immateriali	83.699,25
Immobilizzazioni materiali	5.240.493,65
Immobilizzazioni finanziarie	9.834,00
Rimanenze	-
Crediti	599.602,64
Attività finanziarie non immob.	-
Disponibilità liquide	596.097,72
Ratei e risconti attivi	-
Totale	6.529.727,26



Passivo patrimoniale 2013

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	5.627.055,94
Conferimenti	-
Fondo per rischi ed oneri	-
Trattamento di fine rapporto	-
Debiti	902.671,32
Ratei e risconti passivi	-
Totale	6.529.727,26



DISPONIBILITA' DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2015

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	-	158.278
Trasferimenti da famiglie	-	-
Trasferimenti da imprese	-	-
Trasferimenti da istituzioni sociali private	-	-
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	-	-
Contributi agli investimenti	-	-
Trasferimenti in conto capitale	-	-
Totale	-	158.278

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016-18

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	-	-
Trasferimenti da famiglie	-	-
Trasferimenti da imprese	-	-
Trasferimenti da istituzioni sociali private	-	-
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	-	-
Contributi agli investimenti	-	-
Trasferimenti in conto capitale	-	-
Totale	-	-

SOSTENIBILITA' DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi				
	2013	2013	2013	2013
Tit.1 – Tributarie	785.436	785.436	785.436	785.436
Tit.2 - Trasferimenti correnti	454.186	454.186	454.186	454.186
Tit.3 – Extratributarie	187.517	187.517	187.517	187.517
Somma	1.427.138	1.427.138	1.427.138	1.427.138
Limite teorico interessi (10% entrate) (+)	142.714	142.714	142.714	142.714
Esposizione effettiva per interessi passivi				
	2015	2016	2017	2018
Interessi su mutui	12.700	8.300	7.060	7.060
Interessi su mutui CBN (isola ecologica)	9.731	9.731	9.731	9.731
Interessi su prestiti obbligazionari	-	-	-	-
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'ente	-	-	-	-
Interessi passivi	22.431	18.031	16.791	16.791
Contributi c/interessi sui mutui	-	-	-	-
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	22.431	18.031	16.791	16.791
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	142.714	142.714	142.714	142.714
Esposizione effettiva	22.431	18.031	16.791	16.791
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	120.283	124.683	125.923	125.923

L'art. 1 comma 539 della legge di stabilità 2015 ha apportato delle modifiche all'art. 204 del TUEL relativamente al limite di indebitamento che diventa:

- 12% per l'anno 2011;
- 8% per gli anni dal 2012 al 2014;
- 10% a decorrere dal 2015.

Questi limiti si applicano ai comuni e anche agli altri enti locali del TUEL (Unioni di Comuni).

Il calcolo del limite di indebitamento si ottiene rapportando l'ammontare totale degli interessi passivi sulle operazioni di indebitamento, alle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente (per l'anno 2015 è l'anno 2013). L'Ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

E' d'obbligo evidenziare come il meccanismo del patto di stabilità inibisca, in modo particolare nelle piccole realtà locali, il ricorso all'indebitamento in quanto le entrate del titolo V non rilevano ai fini del raggiungimento del saldo obiettivo mentre i pagamenti del titolo II per i quali il ricorso all'indebitamento può essere una fonte di finanziamento si.

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi..

Entrate 2015		Competenza		Competenza			
Denominazione	Competenza						
Tributi	1.231.600,00						
Trasferimenti	238.284,56						
Extratributarie	224.000,00						
Entrate C/capitale	187.477,56						
Rid. att. finanziarie	-						
Accensione prestiti	-						
Anticipazioni	60.000,00						
Entrate C/terzi	252.000,00						
Fondo pluriennale	74.550,30						
Avanzo applicato	62.750,07						
Fondo cassa iniziale	-						
Totale	2.330.662,49						
Uscite 2015		Competenza		Competenza			
Denominazione	Competenza						
Spese correnti	1.678.884,93						
Spese C/capitale	248.027,56						
Incr. att. finanziarie	-						
Rimborso prestiti	89.650,00						
Chiusura anticipaz.	60.000,00						
Spese C/terzi	252.000,00						
Disavanzo applicato	2.100,00						
Totale	2.330.662,49						
Entrate biennio 2016-2018			Uscite biennio 2016-2018				
Denominazione	2016	2017	2018	Denominazione	2016	2017	2018
Tributi	1.229.600,00	1.229.600,00	1.229.600,00	Spese correnti	1.527.150,00	1.525.900,00	1.525.900,00
Trasferimenti	157.850,00	157.850,00	157.850,00	Spese C/capitale	95.000,00	155.000,00	0,00
Extratributarie	168.800,00	168.800,00	168.800,00	Incr. Att. finanziarie	-	-	-
Entrate C/capitale	95.000,00	155.000,00	0,00	Rimborso prestiti	29.100,00	30.350,00	30.350,00
Rid. att. finanziarie	-	-	-	Chiusura anticipaz.	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Accensione prestiti	-	-	-	Spese C/terzi	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Anticipazioni	60.000,00	60.000,00	60.000,00	Disavanzo applicato	-	-	-
Entrate C/terzi	140.000,00	140.000,00	140.000,00	Totale	1.851.250,00	1.911.250,00	1.756.250,00
Fondo pluriennale	-	-	-				
Avanzo applicato	-	-	-				
Totale	1.851.250,00	1.911.250,00	1.756.250,00				

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla program.		Uscite correnti impiegate nella program.	
Tributi (+)	1.231.600,00	Spese correnti (+)	1.678.884,93
Trasferimenti correnti (+)	238.284,56	Sp. correnti assimilabili a investimenti (-)	-
Extratributarie (+)	224.000,00	Rimborso di prestiti (+)	89.650,00
Entr. correnti spec. per investimenti (-)	-	Impieghi ordinari	1.768.534,93
Entr. correnti gen. per investimenti (-)	-	Disavanzo applicato a bilancio corrente (+)	-
Risorse ordinarie	1.693.884,56	Investimenti assimilabili a sp. correnti (+)	-
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	74.550,37	Impieghi straordinari	-
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	-	Totale	1.768.534,93
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	100,00		
Accensione prestiti per spese correnti (+)	-		
Risorse straordinarie	74.650,37		
Totale	1.768.534,93		
Entrate investim. destinate alla program.		Uscite invest. impiegate nella program.	
Entrate in C/capitale (+)	187.477,00	Spese in conto capitale (+)	248.027,56
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	100,00	Investimenti assimilabili a sp. correnti (-)	-
Risorse ordinarie	187.377,00	Impieghi ordinari	248.027,56
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	62.750,00	Sp. correnti assimilabili a investimenti (+)	2.100,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	-	Incremento di attività finanziarie (+)	-
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	-	Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	-
Riduzioni di attività finanziarie (+)	-	Impieghi straordinari	2.100,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	-	Totale	250.127,56
Accensione prestiti (+)	-		
Accensione prestiti per spese correnti (-)	-		
Risorse straordinarie	62.750,00		
Totale	250.127,00		
Riepilogo entrate 2015		Riepilogo uscite 2015	
Correnti	1.768.434,93	Correnti	1.768.534,93
Investimenti	250.227,56	Investimenti	250.127,56
Movimenti di fondi	60.000,00	Movimenti di fondi	60.000,00
Entrate destinate alla programm. (+)	2.078.662,49	Uscite impiegate nella programm. (+)	2.078.662,49
Servizi C/terzi e Partite di giro	252.000,00	Servizi C/terzi e Partite di giro	252.000,00
Altre entrate (+)	-	Altre uscite (+)	-
Totale bilancio	2.330.662,49	Totale bilancio	2.330.662,49

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Riepilogo uscite 2015

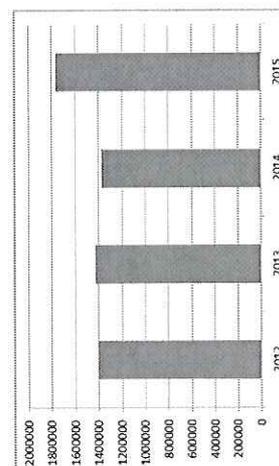
Correnti	1.768.535
Investimenti	248.028
Movimenti di fondi	60.000
Uscite impiegate nella programm. (+)	2.076.562
Servizi C/terzi e Partite di giro	252.000
Disavanzo ammin.	2.100
Altre uscite (+)	-
Totale bilancio	2.330.662

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Entrate correnti destinate alla program.

Tributi (+)	1.231.600
Trasferimenti correnti (+)	238.285
Extratributarie (+)	224.000
Entr. correnti spec. per investimenti (-)	-
Entr. correnti gen. per investimenti (-)	-
Risorse ordinarie	1.693.885
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	74.550
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	-
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	100
Accensione prestiti per spese correnti (+)	-
Risorse straordinarie	74.650
Totale	1.768.535



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

	2.012	2.013	2.014
Entrate			
Tributi (+)	1.030.068	785.436	976.551
Trasferimenti correnti (+)	199.057	454.186	264.021
Extratributarie (+)	176.738	187.517	136.684
Entr. correnti spec. per investimenti (-)	-	-	-
Entr. correnti gen. per investimenti (-)	-	-	-
Risorse ordinarie	1.405.863	1.427.138	1.377.256
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	-	-	-
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	-	-	-
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	-	-	-
Accensione prestiti per spese correnti (+)	-	-	-

Risorse straordinarie



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Entrate investim. destinate alla program.

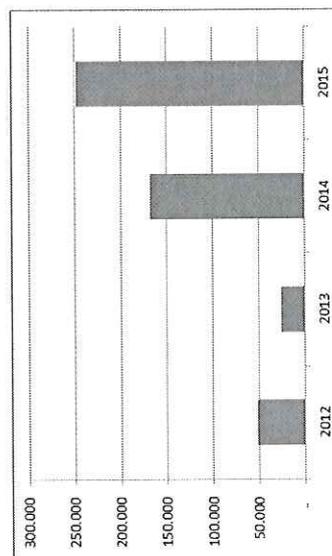
Entrate in C/capitale (+)	185.378
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	100
Risorse ordinarie	185.278
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	62.750
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	-
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	-
Riduzioni di attività finanziarie (+)	-
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	-
Accensione prestiti (+)	-
Accensione prestiti per spese correnti (-)	-
Risorse straordinarie	62.750
Totale	248.028

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2012	2013	2014
Entrate in C/capitale (+)	52.187	26.602	167.957
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	-	-	-
Risorse ordinarie	52.187	26.602	167.957
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	-	-	-
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	-	-	-
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	-	-	-
Riduzioni di attività finanziarie (+)	-	-	-
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	-	-	-
Accensione prestiti (+)	-	-	-

Riepilogo uscite 2015

Correnti	1.768.535
Investimenti	248.028
Movimenti di fondi	60.000
Uscite impiegate nella programm. (+)	2.076.562
Servizi C/terzi e Partite di giro	252.000
Disavanzo ammin.	2.100
Altre uscite (+)	-
Totale bilancio	2.330.662



Accensione prestiti per sp. correnti (-)	-	-	-
Risorse straordinarie	-	-	-
Totale	52.187	26.602	167.957

DISPOBILITA' DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

In data 10/11/2014 è stato sottoscritto dai Sindaci dei Comuni di Borgolavezzaro, Tornaco e Vespolate in esecuzione delle rispettive deliberazioni consiliari di approvazione, l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni Terre d'Acque, riportante il repertorio n.996. L'avvio dell'operatività del nuovo Ente è in itinere.

In data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva, così come da deliberazione di giunta dell'Unione Terre d'Acque n.7/2015.

Di seguito è riepilogato il personale al 31.12 dell'anno precedente l'esercizio in corso.

Area tecnica		
Cat./Pos.	pianta org.	presenze eff.
D	1	-
C	1	1
B	-	-
A	2	2
Personale di ruolo	4	3
Personale fuori ruolo	-	-
Totale generale	4	3
Area vigilanza		
Cat./Pos.	pianta org.	presenze eff.
D	2	2
C	1	-
B	-	-
A	-	-
Personale di ruolo	3	2
Personale fuori ruolo	-	-
Totale generale	3	2

Personale complessivo		
Cat./Pos.	pianta org.	presenze eff.
D	6	5
C	4	1
B	-	-
A	2	2
Personale di ruolo	12	8
Personale fuori ruolo	-	-
Totale generale	12	8
Area economico finanziaria		
Cat./Pos.	pianta org.	presenze eff.
D	1	1
C	1	-
B	-	-
A	-	-
Personale di ruolo	2	1
Personale fuori ruolo	-	-
Totale generale	2	1
Area demografica-statistica		
Cat./Pos.	pianta org.	presenze eff.
D	2	2
C	1	-
B	-	-
A	-	-
Personale di ruolo	3	2
Personale fuori ruolo	-	-
Totale generale	3	2

PATTO DI STABILITA' E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Patto di stabilità		
Base storica	Obiettivo	Consuntivo
	migliaia €	migliaia €
Esercizio 2014	102	100
Pianificazione	Obiettivo	
	migliaia €	
Primo anno (2015)	117	
Secondo anno (2016)	126	
Terzo anno (2017)	126	

Considerazioni e valutazioni

Nel triennio 2015/2018 prioritario sarà il raggiungimento dell'obiettivo programmatico, evidenziando però che il rispetto di tale limite comporta grandi limitazioni, in particolare, nella spesa di investimento.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (parte 1^)

**VALUTAZIONE
GENERALE DEI MEZZI
FINANZIARI**

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi.

Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione ed andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2.014	2.015
(intero titolo)	255.009	976.591	1.231.600
Composizione		2.014	2.015
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	294.270	851.330	1.145.600
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	-	-	-
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	39.261	125.261	86.000
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	-	-	-
Totale	255.009	976.591	1.231.600

NOTA BENE: i dati relativi ai fondi perequativi amm. Centrali avvengono tramite il FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. Una quota viene trattenuta dall'Agenzia dell'Entrate sugli incassi IMU. Tale importo vale rispettivamente per l'anno 2015 € 186.524€.

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e progr.)

Aggregati	2.012	2.013	2.014	2.015	2.016	2.017	2.018
(intero Titolo)	(Accert.)	(Accert.)	(Accert.)	(Previs.)	(Previs.)	(Previs.)	(Previs.)
Imposte, tasse	821.284	636.950	851.330	1.145.600	1.143.600	1.143.600	1.143.600
Compartecip. Tributi	-	-	-	-	-	-	-
Pereq. Amm.Centrali	208.784	148.485	125.261	86.000	86.000	86.000	86.000
Pereq. Regione/Prov.	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.030.068	785.436	976.591	1.231.600	1.229.600	1.229.600	1.229.600

Considerazioni e valutazioni

Il trend delle entrate tributarie è sostanzialmente costante nel triennio 2015/2018.

TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione ed andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 1	Scostamento	2.014	2.015
(intero titolo)	- 25.737	264.021	238.285
Composizione		2.014	2.015
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)	- 25.737	264.021	238.285
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)	-	-	-
Trasferimenti Imprese (Tip.103)	-	-	-
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)	-	-	-
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)	-	-	-
Totale	- 25.737	264.021	238.285

Trasferimenti correnti (Trend storico e progr.)

Titolo 1	2.012	2.013	2.014	2.015	2.016	2.017	2.018
(intero titolo)	(Accert.)	(Accert.)	(Accert.)	(Prev.)	(Prev.)	(Prev.)	(Prev.)
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)	199.057	454.186	254.021	238.285	157.850	157.850	157.850
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti Imprese (Tip.103)	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)	-	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)	-	-	-	-	-	-	-
Totale	199.057	454.186	254.021	238.285	157.850	157.850	157.850

Considerazioni e valutazioni

Dal corrente anno il fondo sviluppo investimenti è nullo per effetto del termine ammortamento di vecchi mutui Cassa Depositi e Prestiti; sono stati previsti i seguenti contributi:

- contributo compensativo gettito imu terreni agricoli che, nel caso di questo Ente è pari a circa € 38.000,00
- trasferimento compensativo per minori introiti addizionale irpef € 3.000,00
- contributo minor gettito IMU € 1.700,00

I trasferimenti correnti risentono della progressiva riduzione dell'intervento statale e più in generale delle Amministrazioni Pubbliche. Si prevede comunque per le annualità 2016-2018 un importo sostanzialmente minore rispetto al 2015 per via del venir meno del rimborso ATO e del contributo avuto nel 2015 relativo al PPU.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione ed andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Titolo 3	Scostamento	2014	2015
(intero titolo)	87.316	136.684	224.000
Composizione		2014	2015
Vendita di beni e servizi e proventi (Tip.100)			76.800
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)	89.391	11.609	101.500
Interessi (Tip.300)	- 29	79	50
Redditi da capitale (Tip.400)	-	-	-
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	- 2.047	124.997	45.650
Totale	87.316	136.684	224.000

Trasferimenti correnti (Trend storico e progr.)

Titolo 3	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
(intero titolo)	(Accert.)	(Accert.)	(Accert.)	(Prev.)	(Prev.)	(Prev.)	(Prev.)
Vendita di beni e servizi prov..				76.800	76.200	76.200	76.200
Repressione Irregolarità e illeciti	32.018	13.020	11.609	101.500	50.500	50.500	50.500
Interessi (Tip.300)	170	-	79	50	50	50	50
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	144.550	174.497	124.997	45.650	42.050	42.050	42.050
Totale	176.738	187.517	136.684	224.000	168.800	168.800	168.800

Considerazioni e valutazioni

I proventi derivanti da sanzioni cds iscritte a bilancio sono stati stimati in € 101.000,00 per l'anno 2015 ed € 50.000,00 per il 2016 e 2017/18. La valutazione è motivata dagli incassi che provengono sistematicamente dai ruoli nonché da un'azione di controllo ed accertamento condotta dalla polizia locale anche attraverso l'installazione dell'apparato Velocar Red&Speed sull'impianto semaforico. Tali azioni sono volte a scoraggiare la disattesa delle norme del codice della strada. I proventi in parola trovano impiego nel bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2018 nel pieno rispetto di quanto sancito dall'art. 208 del D.Lgs 285/92 e successive modifiche ed integrazioni. Si rileva che l'art. 4-ter del DL 16/2012 ha reso attuative le disposizioni contenute nell'art. 142, comma 12-bis del Dlgs 285/1992 che stabilisce che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità rilevate attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'Ente proprietario della strada su cui è effettuato l'accertamento e all'Ente da cui dipende l'organo accertatore. Per tale ragione al titolo I della spesa è presente un apposito capitolo per trasferire i proventi di spettanza alla Provincia di Novara in quanto proprietaria delle due intersezioni principali in centro Paese.

Non si prevedono incrementi da entrate da tariffe nel triennio 2015/2018. Per l'anno 2017/18 la previsione di tali entrate è sostanzialmente quella dell'anno 2016.

ENTRATE INCONTO CAPITALE (valutazione ed andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio.

Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2014	2015
(intero titolo)	17.421	167.957	187.478
Composizione		2014	2015
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0	0	0
Contributi agli investimenti (Tip.200)	0	158.278	160.378
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	-9.558	9.558	0
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	26.978	122	20.100
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	0	0	7.000
Totale	17.421	167.957	187.478

Entrate in conto capitale

Titolo 4	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
	accert.	accert.	accert.	prev.	prev.	prev.	prev.
(intero titolo)	52.187	26.602	167.957	187.478	95.000	155.000	0
Composizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0	0	0	0	0	0	0
Contributi agli investimenti (Tip.200)	0	0	158.278	160.378	0	0	0
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	0	0	9.558	0	0	0	0
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	52.187	26.602	122	20.100	90.000	150.000	0
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	0	0	0	7.000	5.000	5.000	0
Totale	52.187	26.602	167.957	187.478	95.000	155.000	0

Considerazioni e valutazioni

Il triennio 2015/2017 vede una previsione di entrata in conto capitale riferita ai permessi a costruire per euro 17.000€. Per l'anno 2015 è prevista la vendita dell'immobile "casa Maffini" per un importo stimato di 20.000€. Nei restanti esercizi si prevede l'alienazione dell'immobile "Ex ente risi" e dell'attuale sito che ospita la Biblioteca comunali. I contributi agli investimenti 2015 si riferiscono sostanzialmente al trasferimento dello Stato per la riqualificazione dell'immobile che ospita la scuola media.

RIDUZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (valutazione ed andamento)

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Entrate in conto capitale

Titolo 5	Scostamento	2014	2015
(intero titolo)	-	-	-
Composizione		2014	2015
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	-		
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	-		
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	-		
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	-		
Totale	-	-	-

Riduzioni attività finanziarie (trend storico e program.)

Titolo 5	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
(intero titolo)	(Accert.)	(Accert.)	(Accert.)	(Prev.)	(Prev.)	(Prev.)	(Prev.)
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	-	-	-	-	-	-	-
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	-	-	-	-	-	-	-
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	-	-	-	-	-	-	-
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione ed andamento)

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale.

Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Accensione di prestiti

Titolo 6	Scostamento	2014	2015
(intero titolo)	-	-	-
Composizione		2014	2015
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	-	-	-
Prestiti a breve termine (Tip.200)	-	-	-
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	-	-	-
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	-	-	-
Totale	-	-	-

Accensione di prestiti (trend storico e programm.)

Titolo 6	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
(intero titolo)	(Accert.)	(Accert.)	(Accert.)	(Prev.)	(Prev.)	(Prev.)	(Prev.)
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti a breve termine (Tip.200)	-	-	-	-	-	-	-
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme di indebitamento (Tip.400)	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-

Considerazioni e valutazioni

Non sono previsti ricorsi al credito oneroso nel triennio.

Sezione Operativa (parte 1[^])

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale/quadriennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

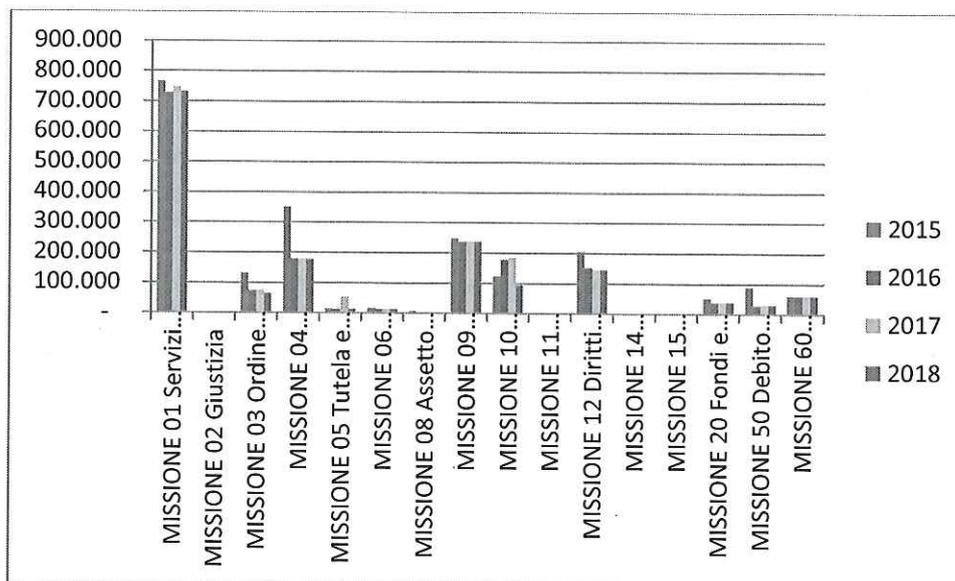
FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delincono l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

Riepilogo generale degli impieghi per missione	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	766.928	728.280	747.440	732.440
MISSIONE 02 Giustizia	-	-	-	-
MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	131.175	74.750	74.950	64.950
MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio	350.893	179.090	177.990	177.990
MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	13.750	11.950	52.950	12.950
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.167	13.100	13.000	13.000
MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.600	-	-	-
MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	248.863	237.900	238.000	238.000
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	124.048	179.150	184.800	94.800
MISSIONE 11 Soccorso civile	1.843	750	1.050	1.050
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	206.616	152.250	145.750	145.750
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	3.000	3.000	3.000	3.000
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.500	3.600	3.600	3.600
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	53.530	38.330	38.370	38.370
MISSIONE 50 Debito pubblico	89.650	29.100	30.350	30.350
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	60.000	60.000	60.000	60.000
Totale complessivo	2.076.562	1.711.250	1.771.250	1.616.250

NOTA BENE: la spesa per interessi e di rimborso capitale dei mutui sono state riclassificate gestionalmente nella voce debito pubblico per miglior esposizione e comprensione delle dinamiche di spesa.



SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	766.928	728.280	747.440	732.440
0101 PROGRAMMA 01 Organi istituzionali	16.220	16.220	16.220	16.220
T1 - spese correnti	16.220	16.220	16.220	16.220
0102 PROGRAMMA 02 Segreteria generale	200.694	104.450	104.950	104.950
T1 - spese correnti	200.694	104.450	104.950	104.950
0103 PROGRAMMA 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	193.200	193.900	193.900	193.900
T1 - spese correnti	193.200	193.900	193.900	193.900
T2 - spese c/capitale	-	-	-	-
0104 PROGRAMMA 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	3.200	4.000	4.000	4.000
T1 - spese correnti	3.200	4.000	4.000	4.000
0105 PROGRAMMA 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	96.006	39.550	57.760	42.760
T1 - spese correnti	65.006	39.550	42.760	42.760
T2 - spese c/capitale	31.000	-	15.000	-
0106 PROGRAMMA 06 Ufficio tecnico	14.648	6.500	6.500	6.500
T1 - spese correnti	14.648	6.500	6.500	6.500
0107 PROGRAMMA 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	6.950	5.950	5.950	5.950
T1 - spese correnti	6.950	5.950	5.950	5.950
0108 PROGRAMMA 08 Statistica e sistemi informativi	2.000	-	-	-
T1 - spese correnti	-	-	-	-
T2 - spese c/capitale	2.000	-	-	-
0110 PROGRAMMA 10 Risorse umane	45.340	100	100	100
T1 - spese correnti	45.340	100	100	100
0111 PROGRAMMA 11 Altri servizi generali	188.670	357.610	358.060	358.060
T1 - spese correnti	188.670	357.610	358.060	358.060

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.	2015	2016	2017	2018
Origine finanziamento				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit. bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	33.000	-	15.000	-
Entrate specifiche	33.000	-	15.000	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	733.928	728.280	732.440	732.440
Totale	766.928	728.280	747.440	732.440

Contenuto della missione e relativi programmi

Questo programma raggruppa i servizi relativi a:

ORGANI ISTITUZIONALI: Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale e tutte le attività che l'Amministrazione svolge in rappresentanza dell'Ente o per promuovere le attività del Comune o dell'Amministrazione stessa. Ai sensi del comma 135 della legge 56/2014 la composizione numerica del Consiglio e della Giunta è stata ridotta dopo le elezioni amministrative del maggio 2014. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e due assessori di cui uno vicesindaco mentre il Consiglio Comunale è composto da n° 10 consiglieri più il Sindaco.

Le competenze spettanti a tali organi sono state rideterminate e ratificate in virtù della normativa sopraccitata, comma 136, con deliberazione CC n° 25/2014 come di seguito determinato:

- Sindaco indennità mensile lorda € 1.301,48
- Vice Sindaco indennità mensile lorda € 260,30
- Assessore indennità mensile lorda € 195,22
- Gettone di presenza consigliere € 9,76 lordo.

L'art. 82 comma 1 del TUEL 267 stabilisce che l'indennità di funzione del Sindaco, Vice Sindaco ed Assessore viene dimezzata per i lavoratori dipendenti che non abbiano richiesto l'aspettativa.

Si segnala che il Sindaco fa parte della Giunta dell'Unione dei Comuni Terre d'Acque e del Consiglio unionale, insieme ad un consigliere di maggioranza e di minoranza. Per tale carica non spetta loro alcun compenso.

E' confermata la quota di adesione all'ATL mentre l'iscrizione alla Legautonomie è prevista come Unione di Comuni.

Le spese di rappresentanza, ovvero le spese che assolvono ad una funzione rappresentativa dell'Ente verso l'esterno nel senso che sono idonee a mantenere o ad accrescere il ruolo od il prestigio con il quale l'Ente stesso, perseguendo i propri fini istituzionali, si presenta ed opera nel contesto sociale, sono contenute nei limiti previsti dal D.L. 78/2010. Restano escluse da questo contesto le spese per feste istituzionali nazionali.

SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE: si intende la parte meramente burocratica dell'Ente; riguarda, pertanto, il funzionamento degli uffici sia attraverso l'impiego di mezzi (PC, software...) e locali che di personale dipendente ed affidamenti di incarichi professionali per la resa dei servizi o adempimenti obbligatori che non si riesce ad espletare direttamente. Il livello di spesa complessivo si attesta pressoché come l'anno precedente. Si auspicano alcune economie per quanto riguarda le utenze ed i canoni di noleggino nonostante l'aumento dell'imposizione fiscale.

La figura del Segretario Comunale è garantita attraverso una convenzione divenuta operativa dal 1° marzo u.s. con i comuni di Garbagna Novarese, Biandrate e Mandello Vitta (CC 2/2015). La percentuale di spesa a carico del Comune di Vespolate è pari al 35%. Tale convenzione è verrà sciolta il 31.12.2015 come da Delibera Consigliare n. 20/2015.

Visto che questo Ente soggiace alle regole del patto di stabilità, la spesa del personale non deve superare la media della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013. Nella stesura di questo documento si è rispettato tale vincolo parametrato al periodo di effettivo carico del personale che viene trasferito all'Unione dal 01/09/2015. Nel computo delle spese del personale, in prosecuzione con l'orientamento sempre tenuto da questa Amministrazione già dalla prima applicazione della normativa di riferimento (art. 1 Legge 296/2006), vengono escluse quelle riferite al trattamento economico del Segretario Comunale per effetto del blocco dei rinnovi contrattuali non sono stati previsti accantonamenti di fondi riferiti alle procedure negoziali e contrattuali.

GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE E CONTROLLO DI GESTIONE che ruota attorno al bilancio di previsione mediante la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente e prevede l'espletamento di tutti gli adempimenti di legge in materia. Si rileva che dal corrente anno ha avuto inizio l'attuazione della riforma contabile di cui al D.Lgs 118/2011 così come modificato dal D.Lgs 126/2014 per gli Enti Territoriali. Questo comporta in particolare, nel 2015, l'adozione, in parallelo, degli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR 194/1996 (autorizzatori) e dei nuovi schemi di bilancio (con funzione conoscitiva), l'applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata (e riaccertamento straordinario dei residui) e dei principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria; nel 2016 l'adozione dei nuovi schemi di bilancio e rendiconto che assumeranno carattere autorizzatorio, l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale integrata alla finanziaria; applicazione dei principi applicati alla contabilità economico patrimoniale, adozione del piano dei conti integrato.

A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni Terre d'Acque si è dovuto procedere alla nomina del revisore unico dei quattro Enti interessati (3 comuni + unione); pertanto con deliberazione CC n° 4/2015 si è preso atto della nomina del nuovo Revisore.

Il Tesoriere Comunale è il Banco Popolare Soc. Coop. Agenzia di Vespolate.

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni comunali. Continuerà il monitoraggio delle varie utenze e forniture per cogliere tutte le occasioni presenti sul mercato al fine di conseguire miglieorie sia dal profilo dei costi che delle prestazioni.

UFFICIO TECNICO: tutto ciò che riguarda l'uso dell'intero territorio comunale e degli strumenti urbanistici che servono ad assicurare la migliore composizione urbanistica dei singoli insediamenti e a fissare la configurazione del territorio. Si evidenzia l'esistenza della convenzione per la gestione in forma associata tra i Comuni di Borgolavezzaro, Garbagna Novarese, Nibbiola, Terdobbiate, Tornaco e Vespolate, con sede a Tornaco, per il funzionamento della Commissione Locale per il paesaggio.

Al titolo II della spesa, nel corrente anno, è previsto un congruo stanziamento per incarichi professionali per spese di notaio e frazionamento necessari per acquisizione strade.

ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE, LEVA E SERVIZIO STATISTICO

ALTRI SERVIZI GENERALI: si rileva la vigenza della convenzione approvata con GC 23/2012 sottoscritta con il Tribunale di Novara, per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi degli artt. 54 del D.lvo 274/00 e art. 2 del DM 26/3/2011; il Comune di Vespolate consente a n° 5 condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità di prestare presso di sé la loro attività non retribuita in favore della collettività per manutenzioni al verde pubblico, piccole manutenzioni e supporto generico coordinato dall'Ufficio Tecnico. Il costo a carico del Comune per tali prestazioni è quello relativo all'INAIL ed assicurazione Responsabilità civile verso terzi.

In questo servizio è stato iscritto, sull'intero pluriennale, lo stanziamento relativo al trasferimento di risorse alla neocostituita Unione dei Comuni Terre d'Acque per il momento solo in riferimento alle spese di avvio gestionale e alle spese del personale. Tale stanziamento sarà modificato a seguito delle variazioni che si renderanno necessarie nel corso del presente anno al fine di trasferire le poste contabili riferite a tutte le funzioni fondamentali.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire consoni standard qualitativi e quantitativi dei servizi sopra descritti riducendo anche i tempi di attesa

Ottimizzazione degli acquisti di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati predisposto dall'Unione dei Comuni.

Personale e gestione delle risorse umane

Il personale impiegato è quello dell'Unione Terre d'Acque, (in data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva).

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Tutti i servizi previsti in questo programma vengono svolti con l'ausilio di apparecchiature informatiche su cui sono installati software specifici connessi alle varie tipologie di servizio. Si evidenzia che, per quanto riguarda, i software del protocollo e della gestione finanziaria, fine scorso anno, si è proceduto all'acquisizione di nuovi gestionali in modo da avviare la fase di unificazione degli applicativi tra i Comuni aderenti all'Unione Terre d'Acque.

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 02 Giustizia	-	-	-	-
0201 PROGRAMMA 01 Uffici giudiziari	-	-	-	-
T1 - spese correnti	-	-	-	-

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.	2015	2016	2017	2018
Origine finanziamento				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit.bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	131.175	74.750	74.950	64.950
0301 PROGRAMMA 01 Polizia locale e amministrativa	121.175	64.750	64.950	54.950
T1 - spese correnti	121.175	54.750	54.950	54.950
T2 - spese c/capitale	-	10.000	10.000	-
0302 PROGRAMMA 02 Sistema integrato di sicurezza urbana	10.000	10.000	10.000	10.000
T1 - spese correnti	10.000	10.000	10.000	10.000
T2 - spese c/capitale	-	-	-	-

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.	2.015	2.016	2.017	2.018
Origine finanziamento				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit.bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	-	10.000	10.000	-
Entrate specifiche	-	10.000	10.000	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	131.175	64.750	64.950	64.950
Totale	131.175	74.750	74.950	64.950

Contenuto della missione e relativi programmi

Questo programma raggruppa tutti i servizi relativi alla polizia locale. L'attività svolta sul territorio comunale dagli Agenti di Polizia Locale dell'Unione Terre d'Acque si può così sintetizzare:

- Attività di osservazione e controllo
- Accertamenti
- Rilevazione di eventuali abusi edilizi
- Attività di informazione
- Pattugliamento e perlustrazione
- Scorte e rappresentanza
- Rilevazione incidenti
- Missioni
- Attività di P.G.
- Attività di prevenzione e vigilanza stradale
- Notificazione atti
- Gestione del commercio in sede fissa ed ambulante
- Anagrafe canina

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire ordine e sicurezza pubblica su tutto il territorio comunale predisponendo servizi mirati quali posti di controllo e pattugliamento. Mettere in atto tutte le azioni possibili per scoraggiare comportamenti scorretti e non rispettosi delle norme in genere. In particolare educare gli automobilisti ad un più attento rispetto delle norme del CdS soprattutto all'interno del paese anche attraverso il servizio di videosorveglianza e rilevazione infrazioni semaforiche. Proseguire la sensibilizzazione degli studenti delle scuole elementari e medie ad un corretto comportamento conforme alle norme del codice della strada attraverso lezioni di educazione stradale tenute dal Vice Comm. Munaron. Controllo delle fiere, dei mercati e degli eventi che tradizionalmente vengono svolti sul territorio.

Personale e gestione delle risorse umane

Il personale impiegato è quello dell'Unione Terre d'Acque, (in data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva).

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Il personale di questo servizio oltre ad utilizzare le apparecchiature in dotazione agli uffici amministrativi dispone di un PC per ogni unità lavorativa con stampante. Sul PC portatile in dotazione al Vice Comm. Munaron è installato il software CONCILIA per la gestione delle procedure sanzionatorie del Codice della strada.

- Auto di servizio – FIAT Grande Punto diesel
- Cellulari di servizio ed armi per ogni unità
- Etilometro
- Misuratore di velocità
- Noleggio apparecchiatura Velocar Red&Speed (documentatore di infrazioni semaforiche)

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio	350.893	179.090	177.990	177.990
0401 PROGRAMMA 01 Istruzione prescolastica	34.000	31.000	31.000	31.000
T1 - spese correnti	34.000	31.000	31.000	31.000
0402 PROGRAMMA 02 Altri ordini di istruzione	273.020	102.590	101.490	101.490
T1 - spese correnti	114.742	102.590	101.490	101.490
T2 - spese c/capitale	158.278	-	-	-
0406 PROGRAMMA 06 Servizi ausiliari all'istruzione	43.874	45.500	45.500	45.500
T1 - spese correnti	43.874	45.500	45.500	45.500

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.	2.015	2.016	2.017	2.018
Origine finanziamento				
Stato	158.278			
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit. bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	158.278	-	-	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	192.616	179.090	177.990	177.990
Totale	350.893	179.090	177.990	177.990

Contenuto della missione e relativi programmi

Questo programma raggruppa tutti i servizi inerenti l'attività scolastica.

In forza del piano di razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica, a decorrere dall'anno scolastico 2012/2013 l'Istituto Comprensivo "A.Malusardi" è confluito in un unico Istituto Comprensivo insieme a quello di Cerano ed ha assunto la denominazione di "Istituto Comprensivo Malusardi-Ramati". La sede è a Cerano ma presso l'immobile della Scuola Media è rimasto attivo un ufficio attrezzato a servizio dell'utenza dei Comuni limitrofi.

Sono presenti sul territorio:

- Una scuola elementare statale per la quale il Comune si assume le seguenti spese: cedole librarie, spese di cancelleria e modulistica per insegnanti, contributi per corsi, mensa insegnanti. La mensa delle scuole elementari è gestita dall'Asilo di Vespolate in forza di una convenzione e, pertanto, questo Comune non sostiene più costi relativi ai pasti degli alunni e di conseguenza non incassa i proventi relativi ai buoni pasto. Il Comune di Vespolate sostiene, altresì, le spese di manutenzione dell'immobile ed il pagamento di tutte le utenze. Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 14/2012, in fase di rinnovo, è stata approvata la convenzione con il Comune di Terdobbiate che ha scelto di individuare nella Scuola Primaria G. Pascoli di Vespolate quella di riferimento per i residenti del proprio Comune.
- Un asilo privato (Ente morale) con il quale il Comune di Vespolate ha stipulato una convenzione ai sensi della L.R. 61/96 in base alla quale viene riconosciuto allo stesso un contributo a carico del bilancio comunale ed un altro a carico del bilancio regionale.
- Una scuola media statale la cui gestione è in forma associata tramite una convenzione stipulata con i Comuni di Borgolavezzaro, Garbagna Novarese, Nibbiola, Terdobbiate, Tornaco; Vespolate è capo-convenzione. Tale convenzione è stata prorogata al 31/12/2015 con GC 110/2014 nelle more dell'avvio dell'operatività della neocostituita Unione Terre d'Acque.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Migliorare la ricettività degli ambienti scolastici e favorire l'integrazione dei ragazzi nella realtà locale. Garantire la continuità della Scuola Media di Vespolate attraverso la convenzione gestionale tra i Comuni della Bassa e ricercare la massima collaborazione per affrontare le necessità strutturali in capo al Comune di Vespolate. Attraverso l'ausilio delle Associazioni locali verranno garantiti i seguenti corsi per gli alunni delle scuole elementari:

- Corso di informatica
- Corso di musica
- Corso di educazione motoria

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Le spese sostenute per questo programma sono finanziate da entrate correnti tra le quali si evidenzia il contributo regionale per l'Asilo Infantile ai sensi della L.R. 61/96 e le quote a carico dei vari Comuni convenzionati.

Personale e gestione delle risorse umane

Il personale impiegato è quello dell'Unione Terre d'Acque, (in data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva).

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

L'Istituto Comprensivo dispone di un ufficio attrezzato con apparecchiature informatiche, fotocopiatrice, fax e linea telefonica che è rimasto fruibile anche dopo l'accorpamento con Cerano in quanto viene garantita una presenza della segreteria. Le Scuole Elementari sono dotate di PC, fotocopiatrice e linea telefonica autonoma. Anche le Scuole Medie dispongono di una linea telefonica autonoma. In entrambe le scuole sono attive attrezzature per lo svolgimento di attività informatiche.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI ED ATTIVITA' CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	13.750	11.950	52.950	12.950
0502 PROGRAMMA 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	13.750	11.950	52.950	12.950
T1 - spese correnti	13.750	11.950	12.950	12.950
T2 - spese c/capitale	-	-	40.000	-

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.	2.015	2.016	2.017	2.018
Origine finanziamento				
Stato	-			
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit. bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	-	-	40.000	-
Entrate specifiche	-	-	40.000	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	13.750	11.950	12.950	12.950
Totale	13.750	11.950	52.950	12.950

Contenuto della missione e relativi programmi

Questo programma comprende i servizi relativi alla cultura e alla gestione dei beni culturali. In Vespolate sono presenti le seguenti strutture:

- N. 1 centro polifunzionale (Sala Zabarini)
- N. 1 biblioteca
- N.1 saletta al piano terra del Comune (Sala Babini) utilizzata spesso dalla biblioteca per l'organizzazione di serate culturali

Nel bilancio pluriennale, annualità 2016, è prevista l'alienazione dell'immobile attualmente adibito a Biblioteca Comunale in quanto è volontà dell'Amministrazione trasferirne l'ubicazione nei locali in L.go Matteotti.

La Biblioteca continuerà a portare avanti i programmi tradizionali quali:

- Promozione della lettura in particolare rivolta alla scuola ed ai giovani;
- Aggiornamento costante della dotazione libraria;
- Promozione di attività culturali (incontri, dibattiti, laboratori, mostre/concorsi)

L'Assessorato alla cultura intende promuovere e sostenere i consueti appuntamenti valorizzando il prodotto, il territorio e la storia locale. L'impegno si articolerà prevalentemente attraverso il supporto alle proposte delle locali associazioni.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Promuovere nuove iniziative in campo culturale e valorizzare i prodotti tipici della bassa e le Associazioni presenti sul territorio.

Prestare particolare attenzione alle politiche giovanili proseguendo le attività già in corso e sostenendone di nuove compatibilmente con le risorse disponibili.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Le spese relative a questo programma sono finanziate dalle entrate correnti.

Al titolo II delle spese – anno 2017 è stato previsto uno stanziamento di € 40.000,00 per manutenzione straordinaria tetto della Sala Zabarini.

Personale e gestione delle risorse umane

Il personale impiegato è quello dell'Unione Terre d'Acque, (in data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva).

La biblioteca è gestita da un apposito consiglio e da un'associazione locale.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

La Biblioteca dispone di un P.C. con stampante, una fotocamera digitale, uno scanner. Dispone, altresì, di un programma specifico per la catalogazione e gestione dei libri e dei volumi a disposizione. Altre attrezzature fruibili: PC portatile, videoproiettore, VCR e lettore DVD.

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.167	13.100	13.000	13.000
0601 PROGRAMMA 01 Sport e tempo libero	15.167	10.100	10.000	10.000
T1 - spese correnti	13.667	10.100	10.000	10.000
T2 - spese c/capitale	1.500	-	-	-
0602 PROGRAMMA 02 Giovani	1.000	3.000	3.000	3.000
T1 - spese correnti	1.000	3.000	3.000	3.000

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.	2.015	2.016	2.017	2.018
Origine finanziamento				
Stato	-			
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit. bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	1.500	-	-	-
Entrate specifiche	1.500	-	-	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	14.667	13.100	13.000	13.000
Totale	16.167	13.100	13.000	13.000

Contenuto della missione e relativi programmi

In questo programma sono previste le spese relative alla manutenzione delle aree sportive nonché la promozione delle attività giovanili attraverso l'opera delle Associazioni locali. Si continueranno a sostenere le attività delle associazioni sportive operanti sul territorio.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Incoraggiare la partecipazione giovanile, amatoriale e della terza età all'attività sportiva potenziando e migliorando le strutture attualmente disponibili

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Questo programma è finanziato con entrate correnti.

Sul titolo II spese anno 2015 è stata stanziata la somma di € 1.500,00 per manutenzione straordinaria della caldaia degli spogliatoi del campo di calcio.

Personale e gestione delle risorse umane

Il personale impiegato è quello dell'Unione Terre d'Acque, (in data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva).

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

- Campo da calcio con spogliatoio
- Campo polivalente
- Campo da tennis
- Palestra Scuole Elementari e Scuole Medie
- Campo da calcetto presso il parco Giochi di Via Tonale
-

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.600	-	-	-
0801 PROGRAMMA 01 Urbanistica e assetto del territorio	6.600	-	-	-
T2 - spese c/capitale	6.600	-	-	-

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.				
Origine finanziamento	2.015	2.016	2.017	2.018
Stato	-			
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.FP. e Istit.bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	6.600	-	-	-
Entrate specifiche	6.600	-	-	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	-	-	-	-
Totale	6.600	-	-	-

Contenuto della missione e relativi programmi

Questo programma riguarda tutti i servizi relativi alla gestione del territorio e dell'urbanistica. Rilascio e controllo dei titoli edilizi nel rispetto della normativa vigente e nel contemperamento degli interessi pubblici e privati coinvolti, situazioni di pre-contenzioso e contenzioso in ambito edilizio-urbanistico comprese definizioni di proprietà e confini e regolarizzazioni catastali afferenti alle specifiche pratiche edilizio-urbanistiche e anche nell'ambito di procedure per il miglioramento dell'utilizzo dei beni pubblici e della viabilità.

Adesione al servizio associato della commissione del paesaggio.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire uno sviluppo armonico e sostenibile del territorio.

Personale e gestione delle risorse umane

Il personale impiegato è quello dell'Unione Terre d'Acque, (in data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva).

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	248.863	237.900	238.000	238.000
0902 PROGRAMMA 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.000	-	-	-
T1 - spese correnti	-	-	-	-
T2 - spese c/capitale	3.000	-	-	-
0903 PROGRAMMA 03 Rifiuti	235.250	235.000	235.100	235.100
T1 - spese correnti	235.250	235.000	235.100	235.100
0904 PROGRAMMA 04 Servizio idrico integrato	1.800	1.800	1.800	1.800
T1 - spese correnti	1.800	1.800	1.800	1.800
T2 - spese c/capitale	-	-	-	-
0905 PROGRAMMA 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	8.813	1.100	1.100	1.100
T1 - spese correnti	8.313	1.100	1.100	1.100
T2 - spese c/capitale	500	-	-	-

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.	2.015	2.016	2.017	2.018
Origine finanziamento	2.015	2.016	2.017	2.018
Stato	-	-	-	-
Regione	-	-	-	-
Provincia	-	-	-	-
Unione europea	-	-	-	-
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	-	-	-	-
Altri indebitamenti	-	-	-	-
Altre entrate	3.500	-	-	-
Entrate specifiche	3.500	-	-	-
Proventi dei servizi	245.363	237.900	238.000	238.000
Quote di risorse generali	245.363	237.900	238.000	238.000
Totale	248.863	237.900	238.000	238.000

Contenuto della missione e relativi programmi

Questo programma comprende i seguenti servizi:

- Servizi ecologici ed ambientali;
- Gestione RSU e raccolta differenziata;
- Manutenzione del verde pubblico;
- Parco Giochi di Via Tonale

A carico del bilancio comunale è previsto il rimborso al Consorzio di Bacino Basso Novarese delle rate di ammortamento del mutuo che lo stesso ha attivato per il progetto di adeguamento dell'isola ecologica comunale.

Continuerà il sostegno al gruppo locale di Protezione Civile per il suo coinvolgimento nel controllo del territorio e nel supporto nei casi di particolare criticità.

Continuerà, altresì, l'attenzione per l'area parco giochi al fine di migliorarne la fruibilità; a questo proposito è STATO effettuata la sostituzione delle porte da calcetto e la manutenzione dei giochi ludici.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

- Migliorare i servizi offerti ai cittadini;
- Garantire ordine e pulizia dell'ambiente;
- Scoraggiare gli scarichi abusivi fuori dalle aree predisposte per il deposito dei rifiuti;
- Monitorare il territorio al fine di un maggior intervento repressivo nei confronti di atti vandalici e scarichi abusivi.
- Migliorare la percentuale di raccolta differenziata che agevola la riduzione dei costi di smaltimento.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Le spese correnti relative a questo programma sono finanziate con entrate correnti tra cui si sottolineano i proventi derivanti dal tributo TARI che, come previsto dalla normativa di riferimento, copre il 100% dei costi. Le tariffe di questo tributo sono state configurate in base al piano finanziario dei costi nonché in base alla metratura, ai componenti e all'attitudine alla produzione di rifiuti. Tra le entrate correnti che finanziano parte delle spese di questo programma si evidenziano, altresì, quelle del nuovo tributo TASI che finanzia le spese per manutenzione di parchi e giardini.

Personale e gestione delle risorse umane

Il personale impiegato è quello dell'Unione Terre d'Acque, (in data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva).

La raccolta dei rifiuti solidi urbani e quella differenziata è effettuata a cura del Consorzio di Bacino Basso Novarese così pure la custodia e la gestione dell'Isola Ecologica.

Ormai consolidata, la convenzione sottoscritta con il Tribunale di Novara, offre l'opportunità di svolgere lavori di pubblica utilità presso il Comune di Vespolate; i soggetti interessati vengono adibiti principalmente alla pulizia ed al decoro del paese.

Dal 2016 è previsto l'affidamento di un incarico per la manutenzione di parte del verde pubblico (potature alberi e siepi) attraverso l'Unione Terre d'Acque.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Per i servizi esterni vengono utilizzati i mezzi in dotazione specificati nel programma 1

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	124.048	179.150	184.800	94.800
1005 PROGRAMMA 05 Viabilità e infrastrutture stradali	124.048	179.150	184.800	94.800
T1 - spese correnti	79.048	94.150	94.800	94.800
T2 - spese c/capitale	45.000	85.000	90.000	-

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.	2.015	2.016	2.017	2.018
Origine finanziamento				
Stato	-			
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit. bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	45.000	85.000	90.000	-
Entrate specifiche	45.000	85.000	90.000	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	79.048	94.150	94.800	94.800
Totale	124.048	179.150	184.800	94.800

Contenuto della missione e relativi programmi

Questo programma riguarda tutti i servizi relativi alla manutenzione delle strade, alla viabilità, alla segnaletica verticale ed orizzontale, alla pubblica illuminazione. Nel corrente anno questa Amministrazione ha avviato un progetto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica dell'intero territorio comunale nonché una implementazione dell'impianto.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Migliorare la viabilità e la sicurezza in genere.

Personale e gestione delle risorse umane

Il personale impiegato è quello dell'Unione Terre d'Acque, (in data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva).

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Le spese correnti relative a questo programma sono finanziate con entrate correnti tra le quali si evidenziano parte delle entrate derivanti da sanzione al codice della strada ed i proventi del tributo TASI che finanziano parte delle spese riferite all'illuminazione pubblica e alla manutenzione stradale.

Sulle annualità 2016 e 2017 sono previsti stanziamenti per manutenzione straordinaria delle strade.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 11 Soccorso civile	1.843	750	1.050	1.050
1101 PROGRAMMA 01 Sistema di protezione civile	1.843	750	1.050	1.050
T1 - spese correnti	1.843	750	1.050	1.050

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.	2.015	2.016	2.017	2.018
Origine finanziamento				
Stato	-			
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit.bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	1.843	750	1.050	1.050
Totale	1.843	750	1.050	1.050

Contenuto della missione e relativi programmi

Questa missione riguarda le spese per il funzionamento del locale gruppo di protezione civile.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Garantire l'operatività del gruppo di protezione civile e l'aggiornamento dei piani previsti dalla legislazione.

Personale e gestione delle risorse umane

Il personale impiegato è quello dell'Unione Terre d'Acque, (in data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva). Gruppo comunale di protezione civile

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Il Gruppo di Protezione Civile ha in dotazione un automezzo, un rimorchio ed attrezzature specifiche necessarie per l'attività di competenza.

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	206.616	152.250	145.750	145.750
1201 PROGRAMMA 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	11.250	10.850	10.850	10.850
T1 - spese correnti	11.250	10.850	10.850	10.850
1204 PROGRAMMA 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	110.150	107.000	107.000	107.000
T1 - spese correnti	110.150	107.000	107.000	107.000
1205 PROGRAMMA 05 Interventi per le famiglie	-	-	-	-
T1 - spese correnti	-	-	-	-
1206 PROGRAMMA 06 Interventi per il diritto alla casa	3.000	3.000	3.000	3.000
T1 - spese correnti	3.000	3.000	3.000	3.000
1208 PROGRAMMA 08 Cooperazione e associazionismo	-	-	-	-
T1 - spese correnti	-	-	-	-
1209 PROGRAMMA 09 Servizio necroscopico e cimiteriale	82.216	31.400	24.900	24.900
T1 - spese correnti	82.216	31.400	24.900	24.900
T2 - spese c/capitale	-	-	-	-

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.

Origine finanziamento	2.015	2.016	2.017	2.018
Stato	-			
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit.bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	206.616	152.250	145.750	145.750
Totale	206.616	152.250	145.750	145.750

Contenuto della missione e relativi programmi

Questo programma riguarda per la maggior parte i contributi/trasferimenti che vengono erogati a:

- Consorzio Case Vacanza dei Comuni Novaresi;
- Consorzio CISA 24 che gestisce i servizi socio-assistenziali;
- Contributi ad associazioni che operano sul territorio comunale (Avis, Associazione Volontari, Opera Pia Galvagna);
- Contributo regionale per il sostegno del micro-nido;
- Trasferimento al Comune di Trecate per convenzione con sportelli integrati lavoro, giovani ed immigrati

Questo programma comprende, altresì, i servizi cimiteriali e la manutenzione del cimitero comunale.

Il servizio delle luci votive viene gestito direttamente dal Comune di Vespolate per la parte amministrativa mentre l'attività operativa (sostituzione luci e attivazione nuovi allacci) è affidata ad un elettricista.

L'art. 34, comma 26, del DL 179/2012 convertito in L. 221/2012 stabilisce che il servizio lampade votive non è più considerato servizio a domanda individuale.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Favorire il recupero delle persone emarginate e più bisognose.

Garantire ai cittadini una consulenza ed un appoggio sicuri con presenza sul territorio comunale sia di patronati sindacali ai quali è messo a disposizione un locale di proprietà comunale, sia di uno sportello informativo, consultivo e di aiuto nella collocazione lavorativa in convenzione con il Comune di Trecate ed i Comuni limitrofi.

Favorire l'aggregazione e la socializzazione dei cittadini di ogni fascia di età.

Confermare le risorse per gli inserimenti socio assistenziali ed i fondi a favore delle associazioni che operano nell'assistenza alle diverse forme di povertà

Valorizzazione dei soggetti operanti nelle attività di carattere sociale ed assistenziale

Collaborare con soggetti che sappiano aiutare il comune nella realizzazione di programmi ed attività rivolte ai vari settori della nostra popolazione e aiutare in ogni modo l'attività di volontariato verso coloro che ne hanno bisogno

Svolgere l'attività nel campo dell'assistenza sociale anche attraverso strutture organizzative gestite da altri soggetti (Unione dei Comuni, USL. Scuola, ecc...).

Personale e gestione delle risorse umane

Il personale impiegato è quello dell'Unione Terre d'Acque, (in data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva).

Una ditta specializzata si occupa dei servizi cimiteriali ed un elettricista della manutenzione delle luci votive. In ambito socio-assistenziale è vigente una convenzione con i Caf per prestazioni sociali agevolate.

Risorse strumentali e gestione del patrimonio

Vengono utilizzate le apparecchiature specificate nel programma 1.

L'archivio cimiteriale e delle luci votive è informatizzato.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	3.000	3.000	3.000	3.000
1402 PROGRAMMA 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	3.000	3.000	3.000	3.000
T1 - spese correnti	3.000	3.000	3.000	3.000

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.	2.015	2.016	2.017	2.018
Origine finanziamento				
Stato	-			
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit. bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	3.000	3.000	3.000	3.000
Totale	3.000	3.000	3.000	3.000

Contenuto della missione e relativi programmi

Questo programma riguarda essenzialmente la convenzione con il Comune di Trecate e con altri Comuni limitrofi per lo sportello unico delle attività produttive avente come finalità la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la localizzazione, realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione e riconversione di impianti produttivi nonché l'esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso di impresa. In particolare rientrano nella competenza dello Sportello Unico i procedimenti di tipo complesso ovvero quei procedimenti per i quali è necessario acquisire due o più pareri o atti autorizzatori da parte di altri Enti e Amministrazioni, sulla base dei quali viene emesso un unico provvedimento finale (autorizzazione dello Sportello Unico).

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Ottimizzazione del servizio. Semplificazione amministrativa.

Personale e gestione delle risorse umane

POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.500	3.600	3.600	3.600
1503 PROGRAMMA 03 Sostegno all'occupazione	3.500	3.600	3.600	3.600
T1 - spese correnti	3.500	3.600	3.600	3.600

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.	2.015	2.016	2.017	2.018
Origine finanziamento				
Stato	-			
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit.bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	3.500	3.600	3.600	3.600
Totale	3.500	3.600	3.600	3.600

FONDI ED ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti	53.530	38.330	38.370	38.370
2001 PROGRAMMA 01 Fondo di riserva	4.780	4.730	4.770	4.770
T1 - spese correnti	4.780	4.730	4.770	4.770
2002 PROGRAMMA 02 Fondo svalutazione crediti	48.600	33.600	33.600	33.600
T1 - spese correnti	48.600	33.600	33.600	33.600
2003 PROGRAMMA 03 Altri fondi	150	-	-	-
T2 - spese c/capitale	150	-	-	-

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.

Origine finanziamento	2.015	2.016	2.017	2.018
Stato	-			
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit.bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	150	-	-	-
Entrate specifiche	150	-	-	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	53.380	38.330	38.370	38.370
Totale	53.530	38.330	38.370	38.370

Contenuto della missione e relativi programmi

L'importo relativo al fondo crediti di dubbia è calcolato secondo le norme vigenti *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*.

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 50 Debito pubblico	89.650	29.100	30.350	30.350
5002 PROGRAMMA 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	89.650	29.100	30.350	30.350
T4 - Rimborso di prestiti	89.650	29.100	30.350	30.350

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.

Origine finanziamento	2.015	2.016	2.017	2.018
Stato	-			
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit.bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	89.650	29.100	30.350	30.350
Totale	89.650	29.100	30.350	30.350

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

spese per realizzare la missione e relativi programmi	'2015	'2016	'2017	2018
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	60.000	60.000	60.000	60.000
6001 PROGRAMMA 01 Restituzione anticipazione di tesoreria	60.000	60.000	60.000	60.000
T5 - spese per conto terzi	60.000	60.000	60.000	60.000

Risorse per finanziare la missione e relativi prog.				
Origine finanziamento	2.015	2.016	2.017	2.018
Stato	-			
Regione				
Provincia				
Unione europea				
Cassa DD.PP. e Istit.bancari				
Altri indebitamenti				
Altre entrate	-	-	-	-
Entrate specifiche	-	-	-	-
Proventi dei servizi				
Quote di risorse generali	60.000	60.000	60.000	60.000
Totale	60.000	60.000	60.000	60.000

Sezione Operativa (parte 2[^])

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OOPP E
PATRIMONIO**

Programmazione personale, OOPP e patrimonio

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

Programmazione e fabbisogno del personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

In data 01.09.2015 è acquisito il personale dei tre Comuni alle dipendenze dell'Unione delle Terre d'Acque, con l'assunzione in forma organica e definitiva, così come da deliberazione di giunta dell'Unione Terre d'Acque n.7/2015, pertanto la programmazione viene trasferita all'Ente Unione e per indicazioni in merito si deve far riferimento all'analogo documento unionale.

Opere pubbliche ed investimenti programmati

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2015

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	
Avanzo di amministrazione	62.750
Risorse correnti	
Contributi in C/capitale	158.278
Mutui passivi	
Altre entrate	27.100
Totale	248.128

Principali investimenti programmati per il triennio 2015-18

Denominazione	2.015	2.016	2.017	2.018
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA	158.278			
MANUTENZIONE STR. BENI IMMOBILI COMUNALI	28.000	-	15.000	
ADEGUAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	47.600			
MANUTENZIONE STR. CENTRO POLIFUNZIONALE	-	-	40.000	
SISTEMAZIONI STRADALI	-	85.000	90.000	
TELECAMERE PER LA SICUREZZA	-	10.000	10.000	
MANUTENZIONE STR.PARCO GIOCHI VIA TONALE	3.000			
ALTRI	15.950			
Totale complessivo	248.128	95.000	155.000	

Considerazioni e valutazioni

Nel triennio 2015/2017 oltre agli investimenti sopra menzionati, se verranno reperiti gli spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità interno, si intende principalmente:

- terminare la riqualificazione di tutti gli impianti di illuminazione pubblica
- la posa di nuovi punti luce
- trasferire l'attuale complesso bibliotecario nell'edificio ex sala banda, creando un più completo centro culturale (biblioteca, musica, sala espositiva)
- riqualificare l'area cimiteriale-

Permessi a costruire (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomuto, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2012 (accert.)	2013 (accert.)	2014 (accert.)	2015 (prev.)	2016 (prev.)	2017 (prev.)	2018 (prev.)
Uscite correnti							
Investimenti	19.861	9.609	8.340	7.000	5.000	5.000	
Totale	19.861	9.609	8.340	7.000	5.000	5.000	

Come si evince purtroppo la recente crisi ha più che dimezzato questa posta di bilancio che prudentemente l'amministrazione ha ritenuto considerare pressochè simbolica nella programmazione futura.

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Attivo patrimoniale 2014		Piano delle alienazioni 2015-18	
Denominazione	Importo	Tipologia	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dot.		Fabbricati non residenziali	150.000,00
Immobilizzazioni immateriali	83.699,25	Fabbricati residenziali	110.000,00
Immobilizzazioni materiali	5.240.493,65	Terreni	-
Immobilizzazioni finanziarie	9.834,00	Altri beni	100,00
Rimanenze	-	Totale	260.100,00
Crediti	599.602,64		
Attività finanziarie non immob.	-		
Disponibilità liquide	596.097,72		
Ratei e risconti attivi	-		
Totale	6.529.727,26		

Sono previste dismissioni di patrimonio comunale per complessivi 260.000€. Gli immobili non strategici di proprietà comunale oggetto di alienazione sono stati ribaditi con GC 49/2015. L'Amministrazione, pertanto si prefigge il seguente piano delle alienazioni:

ANNO 2015 € 20.000,00 vendita ex Casa Maffini in C.so Mazzini;

ANNO 2016 € 90.000,00 vendita immobile Biblioteca Comunale in Via Cattaneo;

ANNO 2017 € 150.000,00 vendita immobile ex-Ente Risi in C.so Garibaldi.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 5 del 30/4/2015 è stato approvato il Regolamento per l'alienazione di beni immobili comunali.

COMMENTO

COMMENTO

La stesura del bilancio pluriennale 2015/2018 è stata molto sofferta in quanto, paradossalmente, questo Ente, come del resto tanti altri, si è trovato senza saperlo ad essere debitore dello Stato in quanto il saldo tra i pochi trasferimenti statali ormai rimasti e la quota di alimentazione del fondo di solidarietà risulta essere negativo. "Con la legge delega 5 maggio 2009, n. 42, sono stati definiti i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale. La legge ha avviato un percorso di ridefinizione dell'assetto dei rapporti economici e finanziari tra lo Stato, le Regioni e gli enti locali, volto a completare il processo di valorizzazione del sistema delle autonomie territoriali. Lo scopo di questa riforma, era dare allo Stato italiano una fisionomia più "federalista", nella quale i centri di spesa e di decisione si sarebbero spostati dai livelli più alti, lo Stato centrale, a quelli più locali, "avvicinandosi" così ai cittadini." Queste considerazioni presenti sul portale del federalismo fiscale stridono con la realtà in quanto il margine decisionale delle Amministrazioni Locali ormai è praticamente azzerato e le stesse si trovano costrette ad aumentare l'imposizione fiscale non solo per garantire i servizi primari ai propri cittadini ma anche per "sovvenzionare" lo Stato. A questo si aggiunge l'assoggettamento al patto di stabilità. A livello previsionale l'impianto del bilancio permette il rispetto del patto ma lo stesso è indissolubilmente correlato alla realizzazione delle entrate preventivate. Pertanto è d'obbligo evidenziare che il rispetto del patto di stabilità si fonda su un equilibrio alquanto precario dove la programmazione tanto pretesa dalla normativa economico-finanziaria nei confronti delle Amministrazioni e dei Responsabili dei Servizi di fatto non è sempre gestibile direttamente dagli stessi in quanto in balia di troppe variabili. Il presente documento contabile, pur avendo un impianto prudenziale, tiene in considerazione ogni aspetto e realtà del Comune in modo da assicurare una buona gestione in linea con gli indirizzi generali di governo fissati da questa Amministrazione.

All'atto della stesura del documento è in discussione la legge di stabilità 2015 che seppur non stravolgendo gli indirizzi generali di politica amministrativa potrebbero avere sicure ripercussioni sia sul timing degli interventi considerati che sulle fonti di finanziamento.

